IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 160. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 11 Giugno 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Asmara**, 10. — Sono giunti liberati dalla prigionia i soldati Forte Antonio, del 6. battaglione fanteria, Barlassini Enrico, del 14. battaglione, Felter Angelo, del 13. battaglione, tutti e tre feriti, e Mancini Gio. Battista, degli alpini, illeso.

La restituzione dei prigionieri

Fra tante notizie contradditorie, fra tante affermazioni e smentite, in mezzo a tanti commenti ed apprezzamenti diversi, non sarà male ricostruire la storia delle varie missioni che si sono organizzate per ottenere la liberazione dei nostri prigionieri allo Scioa.

Ecco adunque la versione che merita, intorno a questa faccenda, la maggior fede.

Riuscendo impossibile concludere la pace con Menelik, il Governo autorizzò il generale Baldissera a trattare il riscatto dei prigionieri e fece bene; ma siccome la cifra richiesta di 2000 talleri, ossia 7000 lire a testa (vedi corrispondenza Ottorino-Rosa e Felter alla " Provincia di Brescia „) non poteva essere accettata, ammontando a circa 20 milioni, così dopo un lungo tira e molla, Menelik, ben consigliato, se ne andò dicendo: se li vorranno, verranno a prenderli allo Scioa; e fu allora che mandò i due contadini a ritirare le famose lettere col timbro di Salamone.

Così troncate le trattative, il Governo si trovò chiusa la via per riprenderle. A chi rivolgersi? L'Inghilterra aveva già fallito in un altro tentativo pacifico, rimasto pressochè ignorato e d'altra parte le tendenze spiegate dal nostro bravo ministero nei primi momenti palesavano anche troppo chiaramente il proposito di rallentare, anzichè rafforzare l'intimità dei rapporti dell'Italia colla Gran Brettagna.

Chiedere l'intervento diretto della Francia era troppo compromettente: colla Russia si tastò, ma la commedia della Croce rossa coi generali non riuscì e allora si pensò che quello che il governo italiano non poteva fare direttamente, poteva tentarlo il Pontefice — cui l' umanitaria iniziativa più che ad altri doveva riuscire gradita.

E qui convien notare che in Vaticano la cosa si era già adombrata. Padre Michele da Carbonara aveva fatto un lungo rapporto: ma la cosa era rimasta lì, perchè il card. Ledochowski di *Propaganda*, interpellato, aveva giustamente osservato che il Prefetto apostolico dell'Eritrea non era il più adatto per tale missione, dovendosi scartare qualunque elemento italiano, naturalmente sospetto presso Menelik.

Furono quindi aperte dal nostro Ministero le trattative col Vaticano e lo scambio delle comunicazioni venne condotto nel modo che già venne accennato.

Si è detto che il Papa per farsi aprire le porte presso Menelik interessò la Russia e la Francia. Escludiamo la Russia. Nè il Papa si sarebbe rivolto ad un governo ortodosso, nè la Russia si sarebbe prestata per ragioni di religione e per le mire, per quanto finora platoniche, sull' Etiopia, ad accrescere l'autorità del Papa in Abissinia.

D'altra parte, i mezzi di comunicazione rapida fra lo Scioa e la costa sono esclusivamente in mano alla Francia. Ad essa quindi si rivolse il Vaticano per far interpellare Menelik, se avrebbe consentito di ricevere una missione del Papa e permettere ad una carovana italiana di portar soccorsi ai prigionieri.

Menelik non può essere giunto allo Scioa prima della fine di aprile, giacchè passò le feste di Pasqua a Macallè. Ora, se il Papa ha scritta la lettera per mons. Macarius l'11 maggio e prima dell'11 maggio ebbe la risposta che Menelik avrebbe accolta la missione del Papa, è chiaro che occorse il telegrafo e il telegrafo dallo Scioa alla costa lo ha soltanto la Francia a Gibuti ed Obok.

Infatti fu in quei giorni che l'on. Ricotti, Ministro della guerra, annunziò una spedizione di soccorso ai prigionieri per Zeila, col *consenso di Menelik*. Naturalmente il consenso si era ottenuto per lo stesso tramite, non essendovene altri.

Assicurati che la missione del Papa sarebbe stata accolta con favore da Menelik, si pensò allora, per colorire la cosa, di montare il Comitato delle dame, colla sig.a Prinetti, colla sorella del Ministro degli Esteri, con alcune dame di Corte, mediante appello alla carità pubblica e versamenti ai Cappuccini, che ne sapevano nulla.

Col Comitato delle dame la missione del conte Wersowitz — ma siccome un semplice sacerdote non poteva rappresentare il Papa, la delegazione, con criterio pratico, venne affidata al Capo della gerarchia dei Copti-cattolici, ossia della comunione religiosa più affine a quella degli Abissini.

Nella forma si è voluto evitare che l'intrapresa fosse esclusivamente vaticana: nella sostanza era ed è tutta una cosa. Difatti Mons. Macarius si è recato a Porto Said il 30 di maggio per salire a bordo del piroscafo sul quale era imbarcata la missione Wersowitz ed ora procedono assieme.

Intanto il Governo preparava altre due missioni.

Una è quella del Nerazzini, il quale, dopo aver atteso 20 giorni a salpare per lasciar avviare le altre, si reca a Zeila dove coi *rinforzi decisivi*, che porta seco, riceverà, ove tutto vada bene, come speriamo, i prigionieri liberati, per i quali reca soccorsi ed aiuti.

L'altra è quella dell' Ilg — missione ufficiosa. la quale, secondo noi, ha senza dubbio sull' esito un'importanza maggiore delle altre.

Il governo ha pensato che l'Agente fiduciario di Menelik, ora in viaggio per lo Scioa, avrebbe non solo agevolato l'intento delle altre missioni, ma avrebbe potuto tentare anche la conclusione della pace. E siccome non gli mancherà una buona provvigione d'ambo le parti, si può esser certi che porrà tutto l' impegno per essere più fortunato del maggiore Salsa.

Come si vede dall'assieme di tutte queste missioni in viaggio, dirette in fondo allo stesso scopo, l'iniziativa del Pontefice ha avuto questo risultato, non indifferente, di riaprire la via che si era chiusa, per trattare della restituzione dei prigionieri.

Diciamo per trattare: perchè le condizioni e il risultato finale dipendono dalla maggiore o minore condiscendenza di Menelik e del Governo italiano.

Che Menelik faccia buon viso alla lettera del Pontefice romano e sia più che propenso ad ascoltare i consigli dell'agente svizzero per moderare le sue pretese, si può ammettere senza alcuna difficoltà: ma il supporre che lo Scioano renda i prigionieri senza il compenso di qualche milione sotto una forma o sotto l' altra, pur avendo l'aria di fare il magnanimo, come fece a Macallè liberando il forte per assicurarsi le posizioni di Adua senza molestie, è un bel sogno degno di un Comitato di dame, non di chi riflette sulla realtà delle cose umane.

Si è detto che Menelik cede al Papa i prigionieri; ma queste sono fandonie, come quelle della conversazione col Cardinale.

Nè il Papa ha pensato nella sua iniziativa di far cosa umiliante per l'Italia, nè questa commedia, se avvenisse, toglierebbe nulla al fatto, che i prigionieri sono stati restituiti dietro i compensi, pagati dall'Italia.

L'iniziativa del Pontefice avrà avuto l'efficacia di far riaprire la porta per le trattative del riscatto, e questo è molto; tutto il resto non fu e non è che apparato scenico, più o meno necessario, per dar colorito alla cosa.

E questa è la storia.

Il proclama di Menelik

(S) **Parigi**, 10 — Si ha da Aden:

" Appena tornato nello Scioa Menelik emanò un proclama in cui si dichiarava pronto a restituire i prigionieri italiani; e, contro una dichiarazione scritta, colla quale l'Italia riconosce la sua indipendenza, e rimanga nei limiti della linea di confine Mareb-Belesa, egli s'impegna a non soccorrere i Dervisci contro gli italiani, nè contro gli egiziani.

" Menelik conclude il proclama col dichiarare che vuol dedicarsi allo sviluppo pacifico del suo Impero.

" Il distaccamento della Croce Rossa russa destinato al campo abissino è atteso ad Entotto. „

(E' curioso che le notizie da Aden che durante la guerra arrivavano 48 ore dopo, adesso impieghino un mese e anche due! *N. d. R.)*

Dallo Scioa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 18.30. — In una lettera al *Temps* da Adi-Abbi, il solito Modon conferma, come ebbe già a scrivere altra volta, che i prigionieri sono ben trattati e contenti del loro stato attuale; solo dovettero mendicare lungo la via stante la mancanza d'ordini di Menelik a soccorrerli. Ora invece ringraziano per i riguardi loro usati.

Dice pure che molti di essi furono affidati a francesi residenti allo Scioa, i quali li aiutano alla meglio. Per esempio egli, Modon, prestò le forbici a parecchi perchè si tagliassero i capelli cresciuti in gran copia. (Che nobile tratto generoso! Grazie Modon, grazie!)

Racconta che il generale Albertone pranza a tavola col Negus; deplora la mancanza dell'Abissinia nell'*Unione postale* perchè le famiglie italiane dovranno pagare gravi sopratasse per le numerose lettere che scrivono i prigionieri. Spera che l'Italia accetterà i francobolli abissini; intanto Menelik cura ogni mezzo per agevolare il carteggio di tanti infelici con i loro cari.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 10 — L'Ambasciatore della Santa Sede, Mons. Agliardi, dopo aver presieduto stamane una funzione religiosa nella Chiesa di Santa Caterina, è partito a mezzogiorno per la linea di Varsavia, recandosi a Vienna.

Berlino, 10. — Il marchese de Noailles, nuovo ambasciatore francese, è atteso qui oggi. Non discenderà all'Ambasciata, ma al *Reichshof* grande albergo situato nella passeggiata Unter den Linden.

New-York, 10. — Si ha da Seoul che il governo coreano ha conceduto a un Sindacato di capitalisti americani la costruzione e l'esercizio di una ferrovia che deve collegare il porto di Chemulpo alla città di Seoul.

Londra. — Corre voce che lord Rosebery, che si trova ora in Spagna, abbia intenzione di dimettersi, per ragioni di salute, da *leader* del partito liberale.

Berlino, 10. — La regina di Svezia e Norvegia si reca da Honnef, presso Bonn, alla bella villa di Mon Répos, presso Altweid, per far visita a sua sorella, la principessa vedova di Wied.

(S) **Potsdam**, 9. — Il Principe di Napoli è partito stasera alle 10,45, dalla stazione di Wildpark, diretto in Italia.

(S) **Pretoria**, 10. — La voce sparsa a Londra che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, abbia intenzione di recarsi in Europa, è priva di fondamento.

Vienna, 10, ore 22.15. — Si torna a parlare della visita a Vienna degli Imperiali di Russia, che sarebbero ospiti della Corte austriaca dal 20 al 31 agosto.

Progetto militare

Il Senato ha ripreso ieri la discussione del progetto militare, emendato e corretto di accordo tra il Ministero e l'Ufficio centrale.

Prima di esaminare gli effetti tecnici e finanziari delle ultime modificazioni, gioverà fissare i punti, nei quali il nuovo differisce dal primo.

Fanteria. Per le originarie proposte dell'on. Ricotti, la fanteria diminuiva di 363 compagnie, delle quali 72 erano di bersaglieri e 3 di alpini.

Il numero dei reggimenti rimaneva invariato nella fanteria di linea, diminuiva di 4 nei bersaglieri, aumentava di 1 negli alpini. Tutti i reggimenti a tre battaglioni di tre compagnie.

La fanteria di linea era inquadrata in 32 brigate, di 3 reggimenti ciascuna; i bersaglieri e gli alpini in 9 brigate miste di 2 reggimenti.

In confronto dell' organico Mocenni *diminuivano* 8 comandi di brigata; 2 comandi di reggimento; 10 comandi di battaglione e 363 di compagnia.

La minor forza di guerra risultava di 90,750 fucili.

Secondo le nuove proposte *concordate* il numero delle compagnie da sopprimersi discende a 327; il numero dei reggimenti non varia nella fanteria di linea e nei bersaglieri, aumenta di uno negli alpini. Di guisa che si avranno 96 reggimenti di linea con 288 battaglioni ed 864 compagnie — 12 reggimenti bersaglieri con 36 battaglioni e 108 compagnie — 8 reggimenti alpini con 24 battaglioni e 72 compagnie.

Tutta la fanteria sarà inquadrata in 56 brigate.

Aumentano, in paragone all'ordinamento attuale, 6 comandi di brigata; 1 comando di reggimento e 2 comandi di battaglione; *diminuiscono* 227 compagnie.

Minor forza di guerra: 81,750 fucili.

Cavalleria. Ne abbiamo 24 reggimenti con 144 squadroni attivi e 24 depositi.

L'on. Ricotti proponeva dapprima una diminuzione di 36 squadroni, costituendo a 4 squadroni i reggimenti di lancieri ed a 5 quelli di cavalleggieri.

Oggi si contenta della soppressione del 6° squadrone in ciascun reggimento; ossia, in totale, di 24 squadroni.

Minor forza di guerra: 300 sciabole e lancie.

Artiglieria. Ai 24 reggimenti attuali d'artiglieria da campagna, che comprendono complessivamente 192 batterie, 36 compagnie treno e 24 depositi, il primitivo progetto sostituisce 18 reggimenti con 110 batterie, 36 compagnie treno e 18 depositi.

La *diminuzione apparente* era di 82 batterie: la *reale* era di solo 48, imperciocchè l'on. Ricotti intendeva variare sostanzialmente la formazione delle batterie, portandole da 6 ad 8 pezzi, come è negli eserciti austro-ungarico e russo.

Secondo le nuove proposte, i reggimenti restano 24; le batterie diminuiscono da 192 a 144; le compagnie del treno da 36 a 30.

Non sappiamo se l'on. Ricotti mantenga la formazione delle batterie di guerra ad 8 pezzi. Se sì, il numero dei pezzi mobilitabili rimane invariato di 1152 (144×8), 96 per ogni corpo d'armata; se no, questo numero discende a 864 (144×6): 72 per ogni corpo d'armata.

Nessuna innovazione è proposta nell'*artiglieria a cavallo*, della quale si mantiene 1 reggimento con 9 batterie e 4 companie treno. La batteria a 6 pezzi.

L'*artiglieria da montagna* aumenta una batteria. Erano 15, saranno 16 ripartite in 2 reggimenti, a ciascuno dei quali sarà assegnato, in più del vigente organico, una compagnia treno.

Riassumendo, l'artiglieria da campagna, propriamente detta, comprenderà 27 reggimenti, con 169 batterie complessivamente, e 36 compagnie treno.

In confronto dell'ordinamento attuale *aumenta* 1 comando di reggimento; diminuiscono 47 batterie e 4 compagnie di treno.

I pezzi non diminuiranno e l'esercito ne potrà portare in campo (1.a linea) 1202. L'organico attuale ne passa il numero a 1196. Ciò, bene inteso, a patto che le 144 batterie da campagna si mobilitino su 8 pezzi. E che questo sia l'intendimento dell'on. Ricotti apparisce manifesto dalle dichiarazioni fatte ieri in Senato di mantenere, in tempo di pace, la batteria indistintamente con una media di 60 cavalli. (Vedi *Popolo Romano* dell'8 giugno).

Il rapporto tra pezzi e fucili era, con l'ordinamento Mocenni, del 3.28 a 1800 *a*); salirà, con l'ordinamento Ricotti, al 4.50 *b*). Anche se le batterie da campagna dovessero mobilitarsi con soli 6 pezzi, il rapporto sarebbe sempre leggiermente migliorato, perchè a 267,000 fucili e sciabole corrisponderebbero 1014 pezzi (169 × 6), in ragione di pezzi 3.80 per 1000 uomini di fanteria e cavalleria.

Nessun dubbio, adunque, che le nuove proposte concordate con l'ufficio centrale, migliorano alquanto le prime.

Resta sempre la notevole diminuzione di 94,000 fucili per l'esercito di 1.a linea; ma la minore quantità è in parte compensata dalla migliore qualità delle truppe, che potranno, d'ora in poi, anche restando nei limiti molto ristretti del bilancio attuale, ricevere una più lunga e più accurata istruzione militare.

Ne sarà opera molto difficile alla vigilia o nella previsione di una prossima mobilitazione, ricostituire nei reggimenti di fanteria le 237 compagnie, che oggi si sopprimono.

Le difficoltà grosse erano quelle di mobilitare le batterie dell' artiglieria su 8 pezzi, tenendole, ci pare, con 50 soli cavalli e di improvvisare nuove batterie e nuovi squadroni. Eliminate queste, che apparivano quasi insuperabili, l'ostacolo maggiore sarebbe tolto di mezzo, provvedendo sul serio alla milizia mobile.

Se non che, trattandosi di un progetto definitivo, varie altre questioni, benchè d'ordine secondario, vi sono, le quali, riguardando gli ordinamenti dell'esercito, che converrebbe non toccare almeno per un lungo periodo, meritano di essere esaminate e discusse con calma e ponderazione e non a tamburo battente o al passo di corsa.

Ora noi non comprendiamo, come l'on. Ricotti possa illudersi di riuscire a condurre in porto il suo progetto alla Camera, la quale tra bilanci e leggi di Sicilia ne avrà per lo meno fino ai primi di luglio.

E così essendo, perchè forzare il Senato, contro il parere dei più autorevoli militari, a discuterlo ora? L'on. Ricotti è vegeto e robusto, il più robusto del gabinetto, sicchè può esser certo di arrivare a novembre con un progetto più completo e perfetto.

Ad ogni modo, proseguiremo domani con altre considerazioni.

a) 364,000 uomini delle diverse fanterie, 18,000 lancie e sciabole con 1,196 pezzi.

b) 252,000 uomini delle diverse fanterie, 15,000 lancie e sciabole con 1,202 pezzi.

Parlamenti esteri

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 10 — (*Camera dei Rappresentanti*). Si approva, malgrado l'opposizione del Governo, un emendamento ai bilanci dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici, presentato dai democratici-cattolici ed inteso ad iscrivere un *minimum* di salario nei capitolati d'appalto pei lavori dello Stato.

COLONIA DEL CAPO.

(S) **Cape Town**, 10. — Il Parlamento approvò una mozione che autorizza la Commissione d'inchiesta sulla condotta di Jameson ad esigere la presentazione di tutti i dispacci relativi a questa vertenza.

La lettera Astengo

Dopo l'inchiesta, la lettera. E che dice il commendator Astengo in questa lettera?

Una sola cosa: che i prelevamenti dal fondo carcerario fatti sotto i gabinetti Crispi passarono al capitolo delle spese segrete: mentre quelli fatti sotto gli altri gabinetti passarono a capitoli di bilancio, sottoposti a *controllo*.

Questa osservazione l'aveva già fatta l'on. Giolitti alla Camera rilevando gli appunti dell'onorevole Galli che lo riguardavano, ma l'on. Galli gli replicò in modo, che Giolitti tacque.

Ora per tagliar corto a questa nenia, oramai passata in giudicato, ci permetta il comm. Astengo di dirgli che, ai tempi che corrono, non basta più affermare: bisogna provare, ossia documentare le affermazioni.

Non vediamo i ministri rimangiarsi il giorno dopo quello che hanno affermato il dì prima e far correggere perfino nella stessa seduta i resoconti del Parlamento, come ha fatto l'on. Caetani l'altro ieri in Senato?

Ci dica dunque il comm. Astengo, a quale capitolo *controllabile* sono passate le 50,000 lire prelevate nel 1891 sotto Rudinì e che servirono pel *Don Chisciotte*.

Ci dica a quali capitoli *controllabili* sono passati i prelevamenti di 90,000 e 200,000 circa avvenuti nel 1892 e 1893 sotto Giolitti.

Questa era la *prova* della quale egli doveva confortare le sue affermazioni.

Fino a che non la darà, ci permetta di ripetergli che la relazione dell'inchiesta ha tratto in inganno la Camera. Non diciamo il Ministro, perchè al Ministro egli aveva detto come stavano le cose: ma siccome c'erano le 50,000 che toccavano il suo primo gabinetto e gli altri prelevamenti toccavano l'odierno suo alleato, Giolitti, si capisce come di questi non si dovessa parlare.

Ma le inchieste, egregio sig. commendatore, non si fanno coll'obiettivo di tirar nelle spalle ai caduti, e di coprire quelli che stanno in piedi. Si fanno con lealtà.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta 10 giugno - Pres. **Tabarrini** — Ore 15.20.

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse nelle precedenti tornate. Le urne rimangono aperte.

Ordinamento dell'esercito.

RICOTTI. I pochi giorni nei quali fu sospesa la discussione non furono interamente perduti, poichè l'Ufficio centrale, tenendo conto delle cose dette, concretò emendamenti che sostanzialmente accetta.

Esamina le conseguenze dell'applicazione dei decreti-legge Mocenni, quali risultano dal bilancio della guerra 1896-97, che dovrebbe ammontare a 235 milioni. Ne critica quindi dettagliatamente la parte tecnica.

La compagnia Mocenni in tempo di pace avrebbe una forza media da 70 a 72 uomini. Ciò è pernicioso. La Francia ne ha 119, la Germania 150.

Occorre dunque salire a 100 o a 110 uomini almeno.

La forza delle compagnie sul piede di guerra, secondo Mocenni, con un contingente di 70,000 uomini si residua a meno di 200 uomini con 8 classi. Richiamare 12 o 13 classi per averne 250 è spediente che non può consigliarsi.

L'abolizione dei distretti voluta da Mocenni non ha più ragion d'essere ora che il reclutamento territoriale in tempo di pace è escluso da un voto della Camera.

Per le divergenze accennate contrappose emendamenti al progetto Mocenni.

Per conservare saldo l'ordinamento del 1887, bisognerebbe aumentare la spesa almeno di 34 milioni. Ora l'aumento di 34 milioni nel bilancio non è possibile, perchè il governo per molti anni non crede aumentabile il bilancio attuale.

Il ministro è fermo sul bilancio attuale e non vuole le compagnie scheletrite come ora sono.

Per averle idonee si può ridurre da dodici a nove i corpi d'armata; ma questo sistema, per considerazioni già esposte, è meno buono di quello proposto, che pure ha gli stessi risultati.

Quanto agli ufficiali, il suo progetto ne accresce il numero e ne migliora la qualità.

In proporzione delle unità il numero degli ufficiali è aumentato; la diminuzione assoluta di 283 ufficiali è grandemente migliorata dalle riforme nella carriera.

Gli ufficiali superiori attuali ed i capitani non hanno nulla da perdere, anzi godranno un po' di vantaggio.

Passa a parlare dei nuovi emendamenti. Si ristabiliscono quattro reggimenti bersaglieri e così crescono trentasei unità; si aumentano dodici squadroni di cavalleria e trentasei batterie.

Questo aumento, se fosse compagno all'incremento negli uomini, esigerebbe 6 o 7 milioni. Nonostante, per facilitare l'esito della legge, accetta l'aumento e, per sopperire al difetto di denaro, scema di alquanto la forza delle compagnie: saranno da 100 a 102, anzichè 108 o 110 uomini.

Accetta lo squadrone a 140 cavalli, la batteria a 60 cavalli, tenendone parte in congedo presso i privati col sistema austro-ungarico.

Vorrebbe anzi mantenere i 24 reggimenti a 6 batterie, e spera che questa sua idea sarà accettata.

Accetta la brigata a due reggimenti, ma preferirebbe quella di tre; anzi si riserva di spezzare ancora una lancia pel sistema ternario.

Faccia il Senato ciò che gli pare meglio; ciò che urge è una decisione che tronchi lo *statu quo*. Si respinga pure il suo progetto; l'essenziale è che si manifesti il volere del Senato. (*Bene*).

PRIMERANO. — I nuovi emendamenti attenuano di poco, ma non mutano sostanzialmente le cose.

Si atterrà alla sola questione veramente importante, cioè alla riduzione delle unità tattiche.

Deplorò altra volta che ad ogni diminuzione di bilancio e a ogni mutamento di ministro si apportassero modificazioni ai nostri ordinamenti militari. Ora mi conviene far rilevare un altro fatto, cioè che in una legge di riordinamento dell'esercito, durante la discussione si abbandona oggi, ciò che si riteneva utile ieri.

Con questi emendamenti non sono più 36 squadroni che verrebbero soppressi, ma solo 24. E' una concessione, che egli non ritiene accettabile.

Esamina partitamente le proposte del Ministro e conclude: Non rimpiccoliamo a cuor leggero il ponderoso problema alla stregua di un aumento più o meno rilevante della forza media delle compagnie.

Le compagnie non combattono isolatamente, ma i corpi d'armata, gli eserciti non solo solidi ma enormi; anzi le nazioni armate le une contro le altre.

MEZZACAPO. Sarà brevissimo.

L'elaborato discorso del Ministro della guerra è la più chiara prova che una questione così ponderosa, non si risolve con semplici emendamenti.

Il discorso dell'on. Ministro è irto di cifre, di confronti, di considerazioni, che nemmeno la mente più versatile potrebbe seguire, nessuna mente rendersi conto in breve tempo.

In queste condizioni io non mi sentirei di dare la mia approvazione agli emendamenti presentati.

Dal discorso del ministro parrebbe che quelli che non secondarono le sue idee, fossero fautori del sistema Mocenni: ora questo non fu, non è il pensiero suo.

Se si ritira il progetto, si va innanzi alla meglio coi mezzi che si hanno.

L'oratore dimostra qual'è il vero onere maggiore necessario per migliorare il bilancio della guerra e crede che la soluzione migliore sarebbe quella di prendere alcune proposte contenute nel progetto di legge come i distretti, i collegi militari, e via dicendo.

In caso diverso si manderanno alla Camera delle proposte poco mature, e non si farà cosa seria. La riforma vera si studierà e si proporrà poi a novembre.

Questa, ripeto, è la soluzione preferibile, tanto più che si costituirebbero delle unità tattiche e delle unità potenziali assolutamente inferiori di effettivo, a quelle di tutti gli altri eserciti europei.

Se il ministro ritira il progetto tanto meglio, altrimenti si cerchi un accordo sulle proposte accettabili.

Se non si segue questa via, nascerà una grande confusione ed egli sarà costretto a dare la palla nera. (*Vive approvazioni*).

COLOMBO. Comunque si risolva la questione tecnica, egli ha obbligo di dare una risposta alle considerazioni del sen. Primerano, rispetto alla questione finanziaria.

L'on. Primerano ha detto che basta restituire i 12 milioni che sono stati tolti al bilancio della guerra. Questa restituzione egli la crede non solo possibile, ma facile, date le migliorate condizioni finanziarie.

Intorno a queste informazioni egli è obbligato a fare alcune riserve.

Se le condizioni finanziarie sono tranquillanti, bisogna pensare all'avvenire.

Nel 1895-96 l'esercizio si chiude quasi in pareggio; il 1896-97 è preventivabile in cifre tali che il pareggio non è sicuro, ma quasi. Il 1896-97 si presenta tollerabile. Ma le condizioni si peggiorano notevolmente negli esercizi successivi.

Crescono gli oneri che enumera e ne deduce che il 1897-98 sarà in spareggio di circa venti milioni almeno, derivanti da impegni imprescindibili. E negli esercizi successivi lo spareggio cresce.

La finanza dunque è assestata pel momento, non per il futuro.

Occorre dunque prepararci a far fronte a un disavanzo che può salire a 40 milioni.

Così essendo possiamo ammettere un aumento nel bilancio della guerra?

Sarebbe crudele e impossibile imporre ora ai contribuenti nuovi sacrifizi.

Dunque aumentare la spesa per la guerra non si può poichè di economie dal 1891 in poi se ne fecero tante, che milioni da esse è difficile cavarne ancora, ed ove se ne cavassero occorrerebbe devolverle, a fronteggiare gli spareggi futuri.

MORRA dopo le severe e serie parole del ministro del Tesoro, non può che associarsi alla proposta Mezzacapo. (*Bene*).

VITELLESCHI osserva che è inutile deplorare come alcuni fanno le condizioni della finanza e poi a ogni occasione aggravarla.

E' poi strano che siano gli opponenti che chiedono il rinvio, ciò che si riduce a rimandar le cose all'infinito. Bisogna invece che il Senato mostri l'animo suo nella questione. Voterà il passaggio alla discussione degli articoli.

SARACCO non è tranquillo sulle conseguenze finanziarie del progetto Ricotti il quale ha, fra parentesi, accennato a una maggiore spesa di 3 a 5 milioni. Occorrerebbe quindi una illustrazione più chiara in proposito.

Quanto alle dichiarazioni dell'on. Colombo trova pericolosa e imprudente la dichiarazione che il contribuente non possa più sopportare imposte.

Anche Neker diceva così, e il giorno che volle ricorrere al contribuente francese questi si rifiutò e scoppiò la rivoluzione.

RICOTTI. L'aumento dai 3 ai 5 milioni era accennato nel bilancio del Ministero precedente ed egli non ha voluto abbandonarli.

Quanto all'essere questa legge immatura, non gli pare, perchè sono dieci anni che se ne parla. Del resto la relazione dell'Ufficio centrale dà tutte quelle dimostrazioni che l'on. Saracco desidera.

Domandò di sospendere la discussione perchè, viste le opposizioni, credette opportuno di modificare il progetto. Egli però non può mantenersi al suo posto se non si decide qualche cosa di concreto, perchè come si trovano attualmente le cose si sente nella impossibilità di tirare innanzi.

Domanda quindi che si chiuda la discussione generale e si passi a quella degli articoli.

TOMMASI-CRUDELI propone che si metta ai voti la chiusura. (E' approvata).

Le leggi votate a scrutinio segreto risultano approvate.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 — Presidenza **Villa** *— Ore 14.10.*

SOLA accenna ad irregolarità nel constatare i risultati delle votazioni per alzata e seduta o per divisione e alla necessità di qualche provvedimento.

PRES. esclude le irregolarità; ha proposto alla Commissione del Regolamento alcuni quesiti per un maggior controllo.

SOLA, lieto del suo notevolo discorso, siede più che mai soddisfatto.

RICOTTI presenta due progetti approvati dal Senato: pel matrimonio degli ufficiali e per la requisizione dei quadrupedi.

RUDINI per la naturalità al generale Driquet.

PRES. comunica l'invito per assistere il 24 corr. all'inaugurazione del mon. a V. E. in Milano.

BROGLIO presenta la relazione per assegno e riparto di fondi pel quinquennio 1896-901 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

CAETANI risponde all'on. Imbriani che fu spedito il *Piemonte* per i torbidi di Candia.

COSTA (guardasigilli) assicura l'on. Mel che nelle ferie esaminerà gli studi già in corso per una riforma negli ordinamenti della giustizia militare.

Elezione Bernabei-Mestica.

Dovendosi ripetere la votazione, è stato proposto che avvenga per scrutinio segreto.

CAVALLOTTI (in attitudine imperiosa). Non si può discutere di metodi; siamo in votazione.

PRES. Il nuovo regolamento non ammettendo il giorno dopo la presunzione della mancanza del numero legale, la votazione si ripete senza presunzione di precedente. (*Rumori all'estrema*).

IMBRIANI. Va rifatta per appello nominale.

PRES. Interpellerà la Camera sull'ordine della votazione. (*Proteste, rumori*).

IMBRIANI. Anche su ciò l'appello nominale. (*Clamori*).

CAVALLOTTI, sempre imperiosamente, la Camera soltanto può cancellare quello di ieri. (*Rumori infiniti*).

LUZZATTO A. Non è necessario consultare la Camera.

PRES. Di fronte a questo nuovo quesito si procederà all'appello nominale.

DONATI. Vuol sapere l'opinione del Presidente.

PRES. L'ho già espressa, ma ora devo rimettermi alla Camera.

Confusione generale — affollamento ai banchi dei ministri non sapendosi quali pesci pigliare.

SONNINO. Vuol sapere il pensiero del Governo.

BRIN (che è stato l' autore *ingegnoso* di questa piccola camorra per favorire Mestica — vedi *Ultime Notizie*) dichiara con molta compunzione che il Governo se ne disinteressa.

Finalmente, come Dio vuole, si fa l'appello nominale.

Risultato: Vot. 226, prò 78, contr. 121, ast. 27.

PRES. dichiara vacante il Coll. di S. Severino.

Le elezioni contestate di Frosinone, Levanto e Borgotaro, saranno discusse lunedì, martedì e mercoledì.

Si vota il bilancio della marina e l'aggregazione di Fibocchi ad Arezzo.

Bilancio di grazia e giustizia

LUZZATTO A. vuol migliorate le condizioni economiche della magistratura, sul cui eroismo non si ha il diritto di contare. Vuol rimosse le cause di lentezza e gli abusi che rendono illusorie le sanzioni della giustizia penale.

Si è complicato talmente l'ordinamento che i briconi ne profittano. I processi celebri, passionali sono divenuti rappresentazioni teatrali, nelle quali anche lo scienziato lotta per la popolarità. L'abuso dei periti è diventato scandaloso.

Pur troppo è venuta meno la fiducia nella giustizia penale. Manca la rigidezza e v'è sempre quasi la intromissione di elementi e d'influenze che si sentono e non si vedono.

MAZZA. In questi ultimi tempi si sono succeduti 7 guardasigilli: non uno ha lasciato impronta. Il Codice civile è antiquato. E così le procedure.

Falsa e pericolosa l'istruzione segreta. I riassunti alle Assise sono il rispecchio sempre della opinione fattasi dai presidenti.

Vuole le perizie in contradditorio, definitive. Il magistrato tutto attende dal potere e il P. Ministero del potere è il rappresentante e non il vindice della società offesa.

Sugli Economati dice che il denaro non va ai preti poveri, ma si dispensa altrimenti.

Discorso del Guardasigilli.

COSTA comincia col ribattere l'ultima asserzione circa l'Economato, notando che le congrue ai parroci poveri furono portate da 800 a 1000 lire — dunque niente sperpero. Ed egli si curerà di qualunque miglioramento al buon clero.

Circa l'art. 11 delle guarentigie pel riordinamento della proprietà ecclesiastica, occorre attendere la maturità del momento. Non si devono adoperare i *placet* e gli *exequatur* come arma politica, perchè non si deve turbare la pubblica coscienza.

All'on. Bovio risponde che nulla il governo ha da chiedere ad altra podestà, nulla a concedere. Ognuno ha le sue attribuzioni. Ciascuno stia nel suo campo e la lotta è rimessa.

Noi non temiamo che il ricordo d'altri tempi infranga le nostre buone intenzioni. Esse l'ancòra di pace contro la quale nulla può resistere. Il giorno in cui nel concetto del bene si armonizzassero tutte le forze sociali, l'umanità e la patria dovrebbero rallegrarsene.

Due periodi attraversammo. Il primo in cui non si doveva guardare alla bontà delle leggi, ma alla sola affermazione dell'unità della patria. L'altro pratico che ha proceduto a rivedere e migliorare quelle leggi.

Circa la magistratura v'è da fare. Ma si giudica più da fatti speciali che da fatti generali.

L'istituto del Conciliatore riformato appena ha bisogno di nuove riforme.

Studierà la questione dei cancellieri.

Circa l'unificazione delle Cassazioni ricorda che quella sola di Roma deve decidere su 7000 ricorsi all'anno, un terzo più della francese.

La magistratura è povera, ma onesta. Si ricorda di essere magistrato e posta alla Camera questa affermazione con orgoglio. (*Bravo! Bene!*) Non è giusta la requisitoria contro i Codici.

Si vuole una legislazione che si rinnovelli coi tempi. Egli è conservatore e non crede all'utilità di queste prove e riprove che tutto sconvolgono.

Cita la Francia, dove i governi passarono sulla legislazione, che restò incrollabile.

E' vero che molti nuovi istituti mancano di legislazione. Occorre provvedere; come ad es. alla liberazione condizionale, se le nostre finanze impediscono di costruire e mantenere i relativi luoghi di pena.

Non è vero che nei nuovi codici si sia attenuata la repressione del delitto. Non son perfetti, ma provvedono. Per esempio da noi non ha ben funzionato l'instituto della querela di parte, per il pregiudizio di non volersi fare accusatore.

Promette, se resterà ministro, il nuovo Codice di procedura penale.

Non crede che la polizia giudiziaria sia peggiore che altrove, lo dimostrano le statistiche.

Spesso si chiama insuccesso giudiziario l'assoluzione dell'accusato, ma questo può essere invece un successo della giustizia, che rende alla società un innocente.

Il reato contro le persone ha quasi sempre in tribunale la reticenza della vittima, o il suo silenzio se è morta.

In quelli contro la proprietà invece il danneggiato è sempre alleato delle autorità. Ecco perchè le statistiche danno più scoperte.

La teatralità dei processi non è per la magistratura, è per gli avvocati. (*Bravo, bene*).

La riforma del procedimento sommario è difficile, perchè nell'Alta Italia per es., funziona in un modo nella bassa in un altro.

Si propone di riformare il procedimento formale avviandolo al procedimento sommario.

Conviene nella necessità di riformare il patrocinio gratuito.

In Piemonte esiste l'avvocato dei poveri, instituito dalla beneficenza. Non può essere instituto governativo. Il governo amministra la giustizia: non può difendere uno in confronto d'altri.

Si dice che il giudice unico ha il vantaggio di vincolare la responsabilità personale.

Ma tutti coloro che conoscono la sorte dei pretori, le influenze contro cui devono lottare, pensano al giudice unico; ma egli non crede possibile in Italia affidare a questo giudice unico l'onore e le sostanze dei cittadini. E' sogno da relegare tra le utopie. (*Vero*).

Dato l'ambiente del nostro paese, i giurati fanno quello che possono.

Egli stesso, Procuratore generale, trovandosi innanzi ad un giudicato che stimava erroneo, spesso dovè convenire che date le resultanze, avrebbe risposto come i giurati.

Bisogna lasciare ai giurati il giudizio di tutti i reati, dove l'elemento morale campeggia a preferenza su quello passionale.

I giurati son benigni per i delitti per eccesso di difesa, non mai per quelli in cui il reo apparisce chiuso ad ogni senso d'umanità.

Dice che il magistrato dev'essere onesto, modesto e parco; e non sono perciò da invocare eccessivi stipendi; invece proporrà una legge per regolare le ammissioni, i tramutamenti, le promozioni.

Non vuole spogliare il governo del diritto di rimuovere i magistrati dal loro grado, per aver quello di non mantenervici i deboli o gl'inetti.

Vuole il Pubblico ministero fuso con la Magistratura inamovibile per il grado, ma non inamovibile dalla sede.

Finchè sarà ministro non ammetterà ingerenze di nessuna sorta nella giustizia.

Ritiene che il ministro non debba mai ordinare sequestri di stampati, subordinati anche a considerazioni locali; in generale non si sequestra che lo stampato che si suppone possa provocare o agevolare agitazioni.

Preferisce l'opinione di coloro che non pretendono una riforma farraginosa, ma varie modificazioni di leggi. Porterà quindi al Parlamento non leggi complete, ma particolari rispondenti ai bisogni immediati.

Penserà anche agli uscieri, di cui molti utilizzano larghi proventi, mentre altri muoiono di fame.

Presenta anche la legge sulle sezioni di pretura.

Decentrerà la Commissione dell'avanzamento istituendone una presso ogni Corte d'appello.

Farà in modo che non gli sfrontati, ma i valorosi si facciano largo. Non ha che un ideale: quello che si possa dire che in Italia la giustizia c'è ed è bene amministrata. (*Applausi. Complimenti.*)

Votazioni e interrogazioni.

Chiusa la discussione generale, si comunica il risultato della votazione del bilancio della Marina.

Votanti	231
Favorevoli	165
Contrari	66

Si leggono le solite interrogazioni.

L'on. BONIN risponde subito all'on. Garlanda che il governo turco ordinò al Vali di Smirne di dar ragione ai reclami del nostro ambasciatore a Costantinopoli, circa i maltrattamenti ricevuti per opera dei Kurdi dagli operai italiani.

Fu inviata la forza e non si ha più a lamentare alcun inconveniente.

GARLANDA è soddisfatto.

Domani seduta alle 10 ant. e alle 14.

La seduta è tolta all 19 1[2.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 10 contiene:

Leggi riflettenti approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione di varii ministeri; convalidazione dei RR. decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (esercizio 1895-96) e autorizzazione di trasporti di residui — Legge che autorizza la spesa di L. 340.000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione del ministero del Tesoro (esercizio 1895-96 per la tacitazione di un credito della Società di navigazione gen. ital. — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Pergola (Pesaro) — Bollettino settimanale n. 23 delle malattie epizootiche contagiose del regno d'Italia fino al dì 6 giugno 1896 — Notizie approssimative sul raccolto della segala nel 1895 in Italia.

Magistratura. — *Giudici e pretori.* — Santomauro, giudice del tribunale a Bari, è collocato a riposo, Fischetti, giudice a Lecce, è tramutato a Bari, Lojodice, pretore a Favara, tramutato a Gimigliano, Benettini, idem a Crevacuore, idem a Gabiano, Langnasco, idem a Orvinio, idem a Sarnano, Pampanini, idem a Saludecio, idem a Tregnago, Pitari, vice-pretore a Rammacca, tramutato a Vizzini.

I seguenti aggiunti sono nominati pretori: Bina a Demonte, Faldella a Crevacuore, Licenziati a Brienza, Simonetti a Pollica, Segre a Orvinio, Cocchia a Casalbordino, Rossi a Pescopagano, Miglio a Scalea, Di Gennaro a Apricena, Pellegrino a Badolato.

Canzano a Capracotta, Scarfiotti a Copparo, Capalozza a S. Arcangelo, Burali D'Arezzo a Celenza sul Trigno, Crimi a S. Cataldo, Roncali a S. Severina, Villella a Favara, Chinni a Atessa, Seminara a Cammarata, Ferrari a Muravera, Andria a S. Nicolò Gerrei, Ancona a Randazzo, Bordignon a Laureana, Mastandrea a Spaccaforno, Ferace a Acri, Vinci a Sortino.

Ministero finanze — ***Intendenze*** — E' stato aumentato il decimo dello stipendio agli intendenti: Boeri di Genova, Baldovino di Alessandria, Bertolini di Firenze e Carpi di Roma.

— *Ricevitori del registro* — Parasacchi Francesco, in aspettativa, richiamato a S. Marcello Pistoiese, De Francesco Giovanni a S. Giovanni in Fiore è collocato in aspettativa, Taccone Cesare ad Atripalda collocato in aspettativa, Terzi Oreste a Tregnago collocato in aspettativa, Ciccolini Adriano dall'aspettativa collocato a riposo.

— *Catasto* — Bianni Carlo, ing., trasferito da Milano a Torino, Pedemonte Amato, geometra, id, da Pinerolo a Torino, Neri Federico, ing., da Castellammare di Stabia a Bari, Rovinetti Enrico, ing. collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Grosseto, 9. — Telegrafano assicurando che S. M. il Re si tratterrà qui tutta la giornata dell'11, visitando l'allevamento dei cavalli.

Siena, 9. — Le contrade hanno deliberato di festeggiare il giorno dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, con una gara di luminarie in tutti gli storici rioni.

Ancona, 9. — E' stato di passaggio un numeroso pellegrinaggio di piacentini diretto a Loreto. I pellegrini, quasi 800, erano guidati dal conte Radini Tedeschi consigliere comunale di Piacenza e dal vescovo monsignor Scalabrini.

Spezia, 9. — Dinanzi alla Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra si sono iniziate nella nave-scuola cannonieri le prove della carabina a gas del cap. Cei leggermente modificata. I risultati furono soddisfacenti.

Ravenna, 9. — Nella Pineta una guardia forestale uccise con 14 fucilate un serpente lungo metri 4.60 con una enorme cresta.

Fu mandato al museo zoologico di Firenze.

Milano 10, ore 17. — E' morto all'età di 85 anni, Nicolò Diana, sassarese, tenente generale nella riserva, pensionato dal 1870. Egli aveva fatto tutte le campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1866 ed era stato decorato della medaglia al valore nella giornata di San Martino, dove comandava una compagnia.

S. Angelo dei Lombardi, 10. — In Lacedonia in rissa per questioni precedenti e perchè statone percosso, il pastore Chiarezzi Euplio, d'anni 19, con un colpo di pugnale al cuore uccise il contadino Pignatiello Filippo, d'anni 27. L'omicida fu arrestato.

Cagliari, 10. — Nella regione di Geidan Ussassai, fu rinvenuto il cadavere del pastore Deplanu Efisio con ferite di arma da fuoco. Credesi ad una vendetta.

Teramo, 10. — In comune di Torre di Passeri, fu rinvenuto il cadavere di certa Jezzi Concetta. Sospettasi che la donna sia stata uccisa dal marito ritornato improvvisamente dall'America.

Reggio Calabria, 10. — Nel territorio di Satriano, Cosmo Francesco, in rissa uccise con un colpo di coltello il proprio cognato Roco Angel. L'omicida venne arrestato.

Il volo d'un truffatore

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 10, ore 11,13. — E' scomparso insieme alla sua famiglia, il magazziniere delle officine di Savigliano, alla barriera di Loup, di nazionalità belga, qui stabilito da una quindicina di anni. Moltissime famiglie di operai gli avevano affidato risparmi che egli consumò, menando insieme ai suoi vita di spreco e di lusso.

Credesi abbia preso il volo per il natio Belgio.

Commemorazione di Ferrari.

(S) **Rimini,** 10. — La città è imbandierata.

Ieri, in adempimento del legato del conte Ferrari, furono distribuite lire mille ai poveri della sua parrocchia. Ieri sera arrivò l'on. F. Martini per la commemorazione.

Alle ore 7,44 è giunto l'on. Ministro Guicciardini. Egli fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalla Giunta comunale, dai deputati della Provincia, dal deputato Ferrucci e dalle autorità colla musica cittadina. L'on. Ministro salì in vettura col Prefetto, col Sindaco e col deputato Ferrucci; e con lui giunsero i deputati Vendemini e Lojodice.

Molto popolo lungo le vie salutò rispettosamente l'on. Ministro e gli altri ospiti.

(S) **Rimini,** 10. — Poco dopo mezzodì, nel gran salone detto del Teatro Vecchio, al Municipio, ebbe principio la solenne commemorazione di Luigi Ferrari.

Il salone è adorno di trofei, formati da bandiere nazionali e da stemmi di casa Ferrari. Vi sono pure motti di circostanza, e in fondo spicca il busto in marmo del Ferrari, opera ben riuscita dello scultore Dante Sodini di Firenze.

Il ministro Guicciardini e le maggiori autorità entrano al suono della Marcia reale nel salone gremito, dove vi sono oltre mille e duecento persone, fra cui senatori, deputati, i diciotto Sindaci del Circondario, il Consiglio comunale al completo, una larghissima rappresentanza dell'ufficialità, i parenti dell'estinto: on. Di Sant'Onofrio, marchese Imperiali, conte Anguissola, conte Caminiani e conte Castracane e circa 250 signore.

In fondo sono disposte le rappresentanze dei Sodalizi, degli Istituti Pii e della Scolaresca, con bandiere.

L'on. Ferrucci, deputato di Rimini, presenta l'onorevole Ferdinando Martini e ricorda i meriti del Ferrari e la sua sventuratissima fine. Accenna al figlio Sallustio, combattente in Africa per la bandiera della patria.

L'on. Martini legge indi un applaudito discorso commemorativo, che servirà di prefazione al volume dei discorsi parlamentari del Ferrari, pubblicato per cura del Municipio.

Immediatamente dopo la commemorazione, le autorità e gl'invitati scesero nella Loggia del Municipio per lo scoprimento della lapide.

La lapide fu dettata da Domenico Gnoli. Sulla lapide furono collocate la corona in bronzo offerta dal Consiglio provinciale e quella, pure in bronzo, splendidissima, offerta dalla Camera dei Deputati.

Parlarono, applauditi, il sindaco Monti, l'on. ministro Guicciardini, l'on. Fortis per la Camera dei Deputati e pel Consiglio provinciale forlivese, l'on. senatore Serafini pel Senato e l'on Vendemini presidente della Deputazione provinciale di Forlì.

Assistevano nella piazza, immensa folla, tre musiche e la truppa.

(S) **Rimini,** 10 — Stamane l'on. ministro Guicciardini ricevette al Municipio le autorità e le rappresentanze.

Indi visitò la Cassa di Risparmio ed il tempio Malatestiano.

(S) **Rimini,** 10. — Alle ore 17,30 circa un corteo popolare, composto di alcune migliaia di persone, percorse la città, fra due fitte ale di popolo, e si recò al Camposanto, distante circa tre chilometri, a deporre corone sulla tomba del conte Luigi Ferrari. Vi presero parte l'on. Ministro Guicciardini, i Senatori, i Deputati, le Autorità e le Associazioni.

Al Cimitero parlarono pel Comitato cittadino l'avvocato Bianchi ed il prof. Zambellini.

Tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino.

La dimostrazione popolare riuscì veramente imponente.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua,** 10. — Col piroscafo *Nilo*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Maggiori: Montanari e Folchi, di fanteria;

Capitani: Long, Laraia, Manfren, Gorresio, Pisaneschi e Brignone, di fanteria, e Gaeta, medico;

Tenenti: Pietroni, Marsili, Quaglia, Torre, Currò, Porcellini, Menada, Ciccarelli, Santini e Politi, di fanteria; Davoli, commissario e Spanò, d'artiglieria;

Sottotenenti; Ferlito, Cuboni, Basteri, Gillio, Castelli e Tonelli, di fanteria; Narducci, d'artiglieria; Procacci, Claps e Manfrida, medici;

Truppa: 1. e 26. battaglioni di fanteria, una compagnia presidiaria, cannonieri e genio. In totale 1155 uomini.

(S) **Porto Said,** 10 — Stamane ha proseguito per Napoli, il *Gottardo*, della N. G. I. proveniente da Suez e Massaua, con truppe che rimpatriano.

Provenienti da Suez e Massaua, hanno proseguito per Napoli i piroscafi *Birmania* ed *Archimede*, della N. G. I. con truppe che rimpatriano.

(S) **Suez,** 10 — Proveniente da Massaua ha proseguito stamane per Porto Said e Napoli, il *Domenico Balduino*, della N. G. I. con truppe che rimpatriano.

(S) **Massaua,** 10 — E' qui giunto stamane l'*Iniziativa*, della N. G. I. proveniente da Napoli, con materiale e provviste.

I seppelliti in Adua.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 16.30 — Telegrafano da Massaua in data di stamane al *Corriere della Sera*:

Il capitano Angherà, reduce dal campo di Adua, narra che la salute dei soldati del genio, recatisi a seppellire i morti, si mantenne sempre ottima. Il lugubre lavoro durò una settimana.

Non bevvero mai l'acqua del luogo, ma ne portarono da Senafè, insieme a disinfettanti. Trovarono il paese desolato. Non vi era fetore nei cadaveri perchè questi erano in parte bruciati in parte incartapecoriti. I pochi putrefatti erano in vallette e burroni solitari.

Erano tutti sui luoghi dove combatterono e caddero: gli ascari fra Abba Carima, Chidane Maret e Monte Rajo; i bianchi per tre quarti fra Monte Rajo e Candafta ove si batterono le brigate Ellena e Arimondi.

Soltanto sopra l'Amba Rajo se ne rinvennero seicento. Erano tutti nudi, perciò ne era difficile il riconoscimento; poche carte sparse dai predoni fornirono dubbi indizi.

Il cadavere del generale Da Bormida fu rinvenuto nel modo già annunziato Il colonnello Arimondi ne riconobbe i lineamenti dalla mezza faccia conservata; l'altra metà, che posava sul suolo era disfatta.

E' probabile che insistendo la famiglia, la salma venga rimpatriata.

Arimondi cercò invano la salma del fratello generale.

E' verosimile che ras Maconnen ne abbia ordinata la sepoltura.

Si ebbero altri riconoscimenti, ma sono tuttora dubbi e per questo non si partecipano.

Il capitano Angherà fece schizzi di varie posizioni del teatro della battaglia comunicandoli al comando.

Ras Alula, durante la permanenza dei seppellitori italiani si ritirò nel Tigrè.

(S) **Asmara,** 10. — Il tenente-colonnello Arimondi è giunto oggi all'Asmara. Il numero totale di cadaveri d'italiani seppelliti dalla colonna al suo comando è risultato di tremila ventinove. Quello degli indigeni cinquecentosette. A queste cifre debbono essere aggiunti altri cinquanta circa cadaveri d'italiani seppelliti dal corpo d'operazione nell'avanzata su Adigrat.

Al Polo Nord.

I membri della spedizione Andrèe, al Polo Nord, sono partiti da Gottenborg a bordo del vapore *Virgo* per lo Spitzberg.

Si sa che la spedizione Andrèe si propone di raggiungere il Polo Nord in pallone, partendo appunto dallo Spitzberg dove conta arrivare il 18 corrente.

ARMI ED ARMATI

Le prove della " Carnot. „

Parigi, 10, ore 15.15. — Al Ministero della marina si teme che la nuova corazzata *Carnot* non sopporti il peso dell'armamento, avendo già raggiunto l'estremo limite di pescagione prima d'imbarcare la dotazione dei proiettili.

Marina inglese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 10, ore 14. — L'Ammiragliato è entrato in trattative coll'industria privata per la costruzione di 20 controtorpediniere.

La velocità di queste navi dovrà essere da 30 a 32 nodi e saranno munite di tubi lancia torpedini.

Cavalleria russa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 14,20. — Si ha da Pietroburgo che il ministro della guerra ha intenzione di distaccare le varie *sotinar* di cosacchi, ora addette a ciascun corpo d'esercito e formarne delle divisioni di cavalleria separate.

Esplosione di una caldaia.

(S) **Tolone,** 10 — La corazzata *Jaureguiberry* stava stamane terminando le prove di velocità allorchè avvenne un'esplosione nella caldaia. Vi sono nove feriti.

La *Jaureguiberry* tornò subito in porto onde sbarcare i feriti.

Gli anarchici in Spagna.

(S) **Barcellona,** 10. — I funerali delle vittime dell'esplosione della bomba di domenica furono una vera dimostrazione pubblica di unanime protesta contro l'attentato.

(S) **Madrid,** 10. — Il Governo portoghese ha proibito la pubblicazione nel Regno delle notizie concernenti l'attentato di Barcellona, affermando che esse contribuiscono a commettere crimini analoghi.

(S) **Madrid,** 10. — Dall'analisi, fatta della bomba all'Orsini, scoppiata a Barcellona, è risultato che questa era di costruzione recente e più perfezionata di quelle scoppiate nel Teatro del Liceo. Sette feriti sono in istato disperato; nei circoli ufficiali si smentisce la voce della scoperta di un complotto.

(S) **Barcellona,** 10. — Corre insistente la voce che l'autore dello scoppio della bomba di domenica sera sia stato arrestato.

(S) **Madrid,** 10. — Si dice che verrà presentato alla Camera, d'iniziativa parlamentare, un progetto di legge contro gli anarchici.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Daily News* annunzia che le sorelle Ravogli daranno una rappresentazione dello *Zanetto* di Mascagni in casa della signora Beer a Chesterfield-Gardens.

Così l'*élite* del pubblico londinese potrà dare il suo giudizio su quest'opera, che doveva darsi nella corrente stagione al Covent Garden.

— A proposito della *reprise* del *Don Pasquale* all'Opera Comique, il *Figaro* ricorda che la prima rappresentazione di quest'opera in italiano fu data a Parigi nella sala Ventadour il 4 gennaio 1843 con Mario Tamburini, Lablache e la signorina Giulia Grisi.

Il 9 settembre 1864 fu data in francese al Theatre Lyrique coi signori Ismaël, Troy, Gillaud e colla signorina Maësen.

Si fecero allora alcune modificazioni all'opera e in luogo di essere moderna l'azione fu riportata all'epoca di Luigi XV ed Ernesto diveniva Octave e Norina Lonise.

— Ieri sera Mascagni ha diretto al Politeama di Firenze una rappresentazione della *Cavalleria* a scopo di beneficenza. Santuzza era colei che creò il ruolo: Gemma Bellincioni.

Dopo fu rappresentato l'*Excelsior*.

— La *reprise* della *Dinorah* all'Opéra Comique di Parigi ha avuto buon successo. Erano molti anni che la cosidetta *Sonnambula* di Mayerbeer non appariva più sulla scena parigina.

Arte. — Il Sindaco di Venezia ha comunicato al Comitato ordinatore della II Esposizione internazionale d'arte (1897), che l'importo complessivo dei premi per l'Esposizione stessa non sarà inferiore alla cospicua somma di lire 40,000.

— Il Re e la Regina di Portogallo hanno inaugurato testè a Lisbona la sala del Museo nazionale di Belle Arti, dove si trovano riuniti tutti i quadri offerti dal conte di Carvalhido, cioè diverse delle tele più notevoli delle Scuole italiana, olandese, tedesca e francese.

Il Re ha deciso, per perpetuare la memoria di questa donazione così generosa, che la sala porti il nome del donatore.

SPORT

Società Velocipedistica Romana.

(5.a gara di resistenza).

Domenica 14 corrente la Società Velocipedistica Romana effettuerà la 5.a ed ultima gara di resistenza di chilometri 220 sul percorso Roma, Fara Sabina, Rieti, Terni, Civita Castellana, Roma.

Il tempo massimo ore 15. Premio agli arrivati nel tempo prescritto: Medaglia d'oro e diploma.

Libera a tutti. Tassa d'inscrizione L. 3. La partenza avrà luogo alle ore 4 dal Ponte Salario, e il traguardo d'arrivo sarà posto a Ponte Molle.

Il servizio d'ispezione sarà fatto dai soci della Velocipedistica in unione a quelli della Società " Forza e Libertà „ di Rieti e dal Veloce Club di Terni.

I fuggiaschi d'Alessandria

(servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 10, ore 23,50. — E' giunto oggi il piroscafo *Habsburg*, del Lloyd, con 230 fuggiaschi d'Alessandria d'Egitto, uno dei quali è morto durante il tragitto di meningite tubercolosa che supponevasi cholera. Dopo sette ore fu ammesso a libera pratica.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma.

Lizzani Giuseppe, fornaio in via Coronari, 227. Sentenza del 10 ad istanza propria. Giudice del. avv. Mosca. Cur. Grazioli rag. Giovanni. 29 corrente prima adunanza. 29 luglio chiusura. Attivo denunciato L. 13,193.40; passivo L. 31,970.75.

Fontana Luigi, negoziante di pellami S. Maria in Trastevere 10. Sentenza del 10 ad istanza di Bartocci Sante. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. Margull Ulisse. Prima adunanza 29 corr., chiusura 29 luglio.

CHIUSURE DI MORATORIE — ***Pesoli Domenico,*** pasticceria, via Tritone, 58. Dichiarata chiusa, per componimento coi creditori, la seconda moratoria concessa il 9 dicembre 1895. Sentenza 10 corr.

CONFERME DI CURATORI — ***Ghedini Francesco,*** negozio di mercerie, via Cavour, 284. Avv. Lolli Vittorio con sentenza 10 corrente.

Cipriani Costantino, negoziante di pane e pasta, via del Pantheon, 55. Avv. Rossi Arnaldo. Sent. 10 corr.

CHIUSURE DI VERIFICHE. — ***Ottolenghi Vittorio,*** sarto mercante, via Frattina, 82 e 83. Ammessi 53 creditori per L. 26,692,13.

Canepa Domenico, negozio di maglierie, Fontanelle Borghese, 49 e 50. Ammessi 18 creditori per L. 6536,80.

ESERCIZI PROVVISORI. — Mariani Aristide, negozio di biancheria al corso V. E., 104. Autorizzato fino a nuova disposizione. Decreto del giudice del 10 corr.

CANCELLAZIONI DALL' ALBO. — ***Tomassoni Girolamo e Raffaele,*** appaltatori, via della Vite, 34. Adempiuto agli obblighi pel concordato, sono cancellati dall'albo dei falliti i nomi dei Tomassoni, revocando la sentenza di fallimento anche sul procedimento penale. Sentenza 10 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 11 giugno 1896 — S. Barnaba.

Leva il sole alle ore 4,38 m. - Tramonta alle 7,43 s.
Leva la luna alle ore 4.7 m - Tramonta alle 8,22 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 giugno

Europa pressione bassa Inghilterra, 749 Sarmouth; relativamente alta Spagna e Turchia, 763 Madrid, Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro aumentato circa due mill. versante tirrenico, diminuito su quello Adriatico, pioggie anche copiose con qualche temporale Nord e Centro, pioggierelle Sud; venti qua là freschi secondo quadrante; mare mosso agitato coste settentrionali.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo vario, con qualche pioggia o temporale Italia superiore, mare mosso, agitato coste settentrionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
10 giugno

Temperatura dell'aria	mass. 23,1		Minim. 16,0	
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 13			22,8
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 13 alla profondità di	27,7	19,9	19,2	18,3

Rebus-Monoverbo

ETT

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIU-MENTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 GIUGNO

Passeri Angelo, ferroviere, con D'Itri Anna
Sciarra Angelo, bracciante, con Anzaini Antonia
Tosoni Pietro, vetturino, con Baldini Rosa
Mattia Felice, oste, con Pavia Maria
Bernardini Ettore, impiegato, con Cardinali Agnese
Tinelli Giovanni, fornaio, con Calanca Vincenza
Emanueli Pietro, pensionato, con Sagnotti Giulia
Mancini Pietro, industriante, con Chircow Maria
Malpieri Enrico, impiegato, con Lupo Medea
Razeti Domenico, scultore, con Pittaluga Santa
Pitocchi Sebastiano, magistrato, con Natini Emilia

Nati e morti denunziati nel giorno 8 giugno
Nati 30 compresi 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni.

morti

Anselmi Maria fu Antonio, Colazzone, 60, coniug.
Cristofari M. Geltrude fu Carlo, Roma, 79, vedova
Fabbri Isolina di Orazio, Castiglione Teverina, 21, nubile
Toti Achille fu Guglielmo Roma, 17, celibe
Braghetti Domenico di Pietro, Pieveturina. 26, celibe
Moriuzzi Serafino di Angelo, Pontecorvo, 47, coniug.
Tulli Giovanni fu Mattia, Pepi, 60, coniug.
Pierluigi Cherubino di Ulisse, Camerino, 30, celibe
De Vecchis Gregorio fu Livio, Casalvieri, 52, celibe
Costantino Paolo fu Leonardo, Montefiascone, 43, vedovo
Delle Chiaie Ida fu Mariano, Roma, 9
Solfonieri Rosa fu Tommaso, Giuliano, 30, nubile
Caffari Guendalina di Giuseppe, Riofreddo, 42, coniug.
Morelli Maddalena fu Gaspare, Roma, 64, vedova
Ippoliti Filotea di Raffaele, Arpino, 89, coniug.
Bitocchi Antonio fu Pietro, Loreto, 81, celibe
Coratta Patrizio fu Tommaso, M. S. Giov. Campano, 36, con.
Conti Pietro fu Michelangelo, 64, coniug.
Di Rocco Vincenzo fu Pasquale, Guarcino, 59, coniug.
Savi Domenica fu Luigi, Licenza, 28
Sanetti Clementina di Giacomo, Vetralla, 10

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Livorno, - 19 giugno - Somministrazione di viveri e combustibili pel reclusorio di Portolongone dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1898. Lotti 5 rispettivamente di L. 85,962 pane; L. 4070 patate e legumi; L. 8278 olio d'oliva e petrolio; L. 637.40 burro, latte, formaggio, uovo; L. 5048.80 legna e carbone.

Notai. - E' vacante un posto notarile in ciascuno dei seguenti comuni del distretto di Lodi: Castelnuovo, Bocca d'Adda e Paullo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,0 — minimo: 17.1.

Vaticano. — Domenica 500 marinai inglesi cattolici della squadra ancorata a Civitavecchia, verranno in Roma per ascoltare la messa, celebrata dal Pontefice. Saranno accompagnati dal cappellano Stanley, fratello del celebre viaggiatore.

— E' arrivato il pellegrinaggio di Piacenza, composto di 50 persone e condotto da monsignor Scalabrini, vescovo di quella città.

E' arrivato in Roma ed è stato ricevuto dal Papa monsignor Francica-Nava, nunzio a Bruxelles ed arcivescovo di Catania.

— Il Papa ha nominato Don Mario dei conti Pagani Planca Incoronati a canonico della Basilica Vaticana.

Arrivi e partenze — Sono arrivati da Pisa l'ammiraglio Accinni e l'Ambasciatore di Francia accreditato presso il Vaticano.

Col treno di Pisa è giunto in Roma l'on. Compans.

E' partito per Napoli l'on. Crispi.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Fumone — Respinge il bilancio 1896.

Alatri — Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Ceccano-Tolfa — Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1888-92.

Monte Compatri — Autorizza il giudizio contro i debitori morosi del comune.

S. Gregorio da Sassola — Approva l'assegno di L. 365 al farmacista per un decennio.

Valentano — Approva il mutuo di L. 10,000.

Vallecorsa — Respinge il ricorso contro l'eleggibilità del sacerdote Salvatore Mirabella.

Sgurgola — Approva l'inversione del mutuo di L. 15,000.

Torre Cajetani — Respinge definitivamente la nuova convenzione per l'acqua della Fontanella.

Veroli — Approva la cessione d'area al sig. Franchi de Cavalieri.

Civita Castellana — Invita il Comune a pagare entro quindici giorni l'assegno dovuto a Varalli Costanza come privilegiata di dodicesima prole.

ROMA — Autorizza l'intervento nella causa promossa dal Fondo pel Culto e dai Signori delle Missioni.

Id. — Tassa di famiglia — Respinge i ricorsi di Cervelli Augusto, Del Gallo di Roccagiovane marchese Alberto, Rohrih Alessandro, Grafiigna Adele, Luparelli Vito, Lupi David — Accoglie in parte quello di De Angelis Maria vedova Magrini — Accoglie totalmente quelli di Patrizi Luigi, Ganduzzi Giuseppe, Leonelli Marianna, Dominici Luigia e Gandioli Mario.

Tutela delle Opere Pie

Morolo (Monte di pietà) — Autorizza il giudizio contro i debitori morosi.

ROMA (Brefotrofio) — Autorizza alcuni storni di fondi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I marinai inglesi. — Col treno delle ore 10,30 vennero ieri in Roma circa 80 marinai inglesi, compresi parecchi ufficiali.

— Iersera col treno maremmano giunsero da Civitavecchia l'ammiraglio comandante la squadra, sir Michele Culme Seymour con la figlia, il luogotenente Evans Thomas, suo aiutante di campo, con la consorte, il comandante H. Tyrahett e il dott. Hill con quattro persone di seguito.

Alla stazione erano a riceverli i segretari dell'Ambasciata inglese sigg. Ellicombe e Mallet.

L'ammiraglio ha preso alloggio all'albergo Reale in vie Venti Settembre.

Egli assisterà oggi ad una colazione data dall'Ambasciatore sir F. Clare Ford, ed alla quale è stato invitato l'on. ministro Brin.

Lavori nel suburbio — L'Amm. militare, per avere una più diretta comunicazione fra la Capitale ed il Forte Bravetta, vorrebbe procedere alla correzione e sistemazione di un tratto della strada consorziale Vitellia.

Tale lavoro, oltre all'interesse diretto del Consorzio della strada, interessa anche il municipio di Roma per il miglioramento che ne deriva al sistema stradale del suburbio della città.

Fra l'Amm. militare ed il Sindaco si è quindi stipulata una convenzione per la quale il governo eseguirà la correzione del tronco della Valle dei Canneti, fuori la porta S. Pancrazio, dal piazzale di S. Pancrazio fino allo sbocco della via del Casaletto ed in corrispettivo il Comune pagherà L. 18,000 in 3 rate uguali di cui la prima nell'esercizio successivo a quello nel quale la nuova strada sarà aperta al pubblico transito e le altre due nei seguenti esercizi.

L'esportazione degli oggetti artistici. — Una delle industrie sempre fiorenti in Roma — forse la più fiorente — è il commercio degli oggetti d'arte e di antichità, per quanto anche cotesta industria attraversi un momento difficile.

Non sarà inutile quindi dare qualche cenno statistico del movimento dell'esportazione per gli oggetti suddetti, desumendolo dalle licenze rilasciate dal R. Ufficio di esportazione artistica di Roma.

Nell'anno decorso dall'ufficio suddetto furono concessi 2259 permessi per l'esportazione di 3.478 casse contenenti 11.692 oggetti del valore complessivo di L. 2.510.356.

Il maggior movimento si ebbe nei mesi di aprile e maggio.

Per quanto riguarda l'*arte moderna* ottennesi *Pittura:* oggetti 4.975 per L. 1.026.575: *Scultura:* oggetti 860 per L. 1.004.675: *Arti minori:* oggetti 2.544 per L. 248.770.

Per l'*arte antica* poi furono esportati:

Pittura: oggetti 1.134 per L. 53.296: *Scultura:* oggetti 237 per L. 33.520: *arti minori:* oggetti 1.942 per L. 43.520.

La vigilanza igienica a Ripa Grande — E' nota la questione sollevata in Consiglio comunale a proposito dell'organizzazione dell'ufficio di vigilanza igienica a Ripa Grande.

Il Consorzio dei negozianti di vini c'invia a tale proposito una lunga lettera per confutare alcune asserzioni del Sindaco e dell'ass. per l'igiene.

La mancanza di spazio c'impedisce di pubblicarla integralmente: del resto i nostri lettori già si sono potuti rendere esatto conto della questione.

Il presidente del Consiglio sig. Chiappa ci prega di far rilevare che il servizio di vigilanza per impedire l'introduzione dei vini gessati oltre il 2 per mille in città è imposto ai Comuni dall'art. 141 paragr. 17 del regolamento sanitario e dalla circolare ministeriale 24 giugno 1887 numero 20900 — 4: quindi non può essere considerato come un servigio di favore pei negozianti ma deve essere eseguito in modo da presentare le maggiori garanzie per la pubblica salute.

Se tali garanzie non si possono ottenere, come già ebbe a rilevare il cons. Cecchini in Consiglio, meglio sarebbe risparmiare la spesa per un ufficio che non corrisponderebbe allo scopo, perchè è assurdo pretendere che i singoli cittadini o negozianti possano disporre di un gabinetto chimico per accertare le qualità igieniche del vino che acquistano. Il Consorzio non crede che si possa temere alcuna sostituzione ove i campioni vengano prelevati da ogni singola botte, non essendo possibile il travasamento di un carico in altro in brevissimo tempo.

Fin qui il Consorzio dei negozianti.

Per nostro conto crediamo di sapere che l'Amministrazione comunale, riconoscendo in gran parte fondati i reclami, ha provveduto perchè gli inconvenienti lamentati non si possano ripetere.

In questi giorni infatti sarebbero già state prese varie misure di rigore ed altri provvedimenti non tarderanno a seguire per assicurare il retto funzionamento dell'ufficio.

Il Consorzio quindi può star tranquillo che l'ufficio d'igiene nulla trascurerà perchè le legittime esigenze della cittadinanza siano appagate.

La premiazione della scuola professionale femminile. — Alle 5 1[2 pom. avrà luogo al Collegio Romano, con l'intervento di S. M. la Regina, la distribuzione dei premi alle alunne della scuola professionale " Margherita di Savoia. „

Società Piemontesi, Liguri e Sardi. — I biglietti pel banchetto, che avrà luogo domenica 14 p. nel ristorante Valiani alla stazione, sono vendibili da lunedì 8 and. alla segreteria sociale, via Firenze 43 e presso i caffè Chiara in via Nazionale e Gavazzo stazione arrivi. Bottiglieria piemontese via Palermo n. 46.

I bersaglieri. — Il 18 corrente ricorre il 60° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri. La Società ex-bersaglieri Alessandro La Marmora ha deciso di festeggiare con un banchetto il giorno 28 corrente tale ricorrenza in Albano.

Reduci d'Africa. — Ieri mattina giunsero da Napoli circa 500 soldati reduci dall'Africa, alcuni dei quali convalescenti. Ripartiranno per le varie residenze.

Una elargizione notevole. — L'egregio signor Gerbino, capitano commissario nella regia marina, ha elargito all'Orfanotrofio Garibaldi la cospicua somma di lire quattrocento, somma che gli spettava dopo un processo svoltosi a Sarzana.

All'egregio giovane ufficiale una lode di cuore.

Dalla Sublacense alla Prenestina — Il Comune di Vico nel Lazio ha domandato che la Provincia dichiari provinciale la strada che dall'incontro della Sublacense Tr. IV presso lo sbocco della Prenestina T. II, conduce al paese.

Secondo un rapporto dell'Ufficio Tecnico prov. però detta strada non presenta gli estremi necessari per essere dichiarata provinciale; è peraltro di grande interesse, considerata nei rapporti agricoli, industriali e commerciali.

Ha il materiale d'imbrecciato vicino, e la spesa di manutenzione annua potrà e stare non di più di mille lire circa.

Per queste considerazioni, la Deputazione ha stabilito di proporre al Consiglio che sia assunta in amministrazione dalla Provincia, dopo che il Comune di Vico nel Lazio l'avrà posta in completo stato di consegna.

La Provincia contribuirà da sua parte per due terzi nella spesa di manutenzione. Occorrendo lavori di correzioni e di grosse riparazioni, questi dovranno essere effettuati a tutte spese del Comune.

Magistratura. — Natellis Francesco, vice pres. del trib. di Roma è nominato pres. del trib. di Spoleto.

Placidi Giovanni Battista, agg. giud., id. id. è nominato pretore del mand. di Serra S. Bruno.

Randaccio Antonio, agg. giud. nella r. proc. di Viterbo, del mand. di Saludecio.

Pancrazi Edvino, uditore vice pret. nel 6.o mand. di Roma, id. agg. giud. presso il trib. di Termini Imerese.

Venzi Giulio, id. presso la 1.a pretura urbana di Roma, id. id. al trib. di Roma.

Formica Giovanni, id. nel 3.o mand. di Roma, id. id., presso la r. proc. del trib. di Roma.

Tambroni Ugo, id. nella 1.a pret. di Roma, id. id., presso il trib. di Tempio.

Colozza Domenico, id. del 2.o mand. di Roma, id. id., presso la proc. del trib. di Roma.

Ciofi Paolo, id. del 6.o mand. di Roma, id. id., presso la r. proc. del trib. di Roma.

Perolo Carlo, id. nella pret. urb. di Genova, id. id. presso la R. proc. del trib. di Viterbo.

Spinosi Luciano, id. nella 2.a pret. urb. di Roma, id. id. presso il trib. di Milano.

Levi Giorgio, id. nella 1.a pret. urp. di Roma, id. id. presso la R. proc. del trib.

Pitocchi Sebastiano, id. nel 6.o mand. di Roma, id. id. presso il trib. di Frosinone.

Randaccio Enrico, id. nella 2.a pret. urb. di Roma, id. id. presso il trib. di Genova.

Perna-Cafiero Francesco, vice-canc. al trib. di Roma, è sospeso dall'ufficio per 3 giorni per negligenza.

Verdirosi Tito, id. id. della pret. di Foligno, è tramutato alla pret. di San Giovanni Rotondo ed applicato al trib. di Roma.

Franchi Cristoforo, id. id. di Civitavecchia, è tramutato al trib. di Velletri.

Donati Luigi id. id. di Velletri, id. al trib. di Civitavecchia.

Santucci Enrico, sost. segr. della R. proc. del trib. di Lucera, id. id. di Frosinone.

Bonanome Enrico, vice-canc. della pret. di Anagni, id. id. a Frosinone.

Larovere Antonio, elegg. agli uff. di cancell. dell'ordine giud., è nominato vice-canc. della pretura di Albano Laziale.

Fioramonti Giovanni, id. id., id. id. di Anagni.

Per Umberto Partini. — Offerte pervenute al *Popolo Romano*:

Lista precedente	L. 347.—
Avvocato Eugenio Trompeo	» 5.—
Avvocato De Maria	» 2.—
Totale	L. 354.—

Con questa lista la sottoscrizione è chiusa, quindi nè all'ufficio nostro, nè da altri incaricati, si ricevono più le offerte.

Chi vuol sottoscrivere può rivolgersi soltanto al Comitato, presso la Società gen. operaia, Pantheon 57, p. p.

Il Comitato si aduna stasera e i fondi, dei quali domani pubblicheremo il conto finale, coll'ultima lista, saranno versati alla Cassa di risparmio.

Per l'acquedotto Pugliese. — I pugliesi delle tre provincie residenti in Roma sono invitati per questa sera, giovedì 11, alle ore 21, ad intervenire nella sala, gentilmente concessa, della Società degli agricoltori italiani, via Poli 53, *per la costituzione di un comitato permanente a pro* dell'acquedotto pugliese.

Conferenza. — Oggi, alle 16, il dott. F. S. Rocchi terrà alla Società delle Levatrici, via Firenze N. 43, una pubblica conferenza sul tema: "Allattamento materno."

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 9 giugno 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	534	23	557	12	—	12	12	1	3	—	16	521	22	553
S. Antonio	154	220	374	2	2	4	3	—	—	—	3	153	222	375
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	453	452	—	11	11	—	5	—	4	9	—	455	455
S. Giacomo	163	106	269	7	1	8	2	3	1	1	7	167	103	270
Consolaz.	72	25	97	4	1	5	3	1	—	—	4	73	25	98
S. Gallicano	109	112	221	1	2	3	5	—	—	—	5	105	114	219
Totali	1181	939	2120	26	17	43	25	10	5	5	45	1177	941	2118

Un suicidio. — La notte scorsa sotto il portico della chiesa in piazza del Popolo dalla parte di via del Babuino una pattuglia di guardie in perlustrazione rinvenne un uomo con una larga ferita alla gola.

Fu trasportato alla meglio all'ospedale di S. Giacomo dove si riuscì a constatare che il disgraziato era certo Venturini Ercole, di anni 52, romano, operaio nella fabbrica di gazzose a S. Isidoro n. 9.

Malgrado la grande emorragia per la quale i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita, il Venturini potè dichiarare che erasi tagliata la gola, perchè stanco della vita.

E il disgraziato raggiunse purtroppo il suo intento. Mezz'ora dopo cessava di vivere!

In tasca gli si rinvenne una lettera piena di frasi sconclusionate, onde ritiensi che il pover'uomo non avesse completamente la testa a posto.

Una grave disgrazia. — Ieri mattina — circa le 8 — la 35.a compagnia del 27. artiglieria stava facendo le esercitazioni militari presso il Policlinico, quando fu contristata da una grave disgrazia. Un soldato — Tito Moroni da Roma — avendo messo malamente la capsula di un proiettile nel cannone cercò di ricacciarla fuori. Disgraziatamente forzò un po' troppo e la capsula esplose.

Il soldato rimase gravemente ferito alla faccia ed ebbe la mano destra trapassata.

Forse perderà un occhio.

L'accidente impressionò vivamente i compagni, dai quali il disgraziato fu trasportato all'ospedale militare.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità del fatto.

Una disgrazia in treno. — A Valmontone sul treno 1266 il guardafreno Rossi Michele nel passare da un vagone all'altro urtava con la testa al cavalcavia del ponte sul Sacco all'uscita della stazione di Segni producendosi una grave lesione.

Investimento. — In piazza Cancelleria il bambino Rossi Benedetto, romano, venne investito da un velocipede condotto da una signora, rimasta sconosciuta. Il bambino riportò una ferita alla testa, guaribile in 6 g.

Baruffe — Lo scopino Muratori Serafino, di anni 30 da Genzano, ed il canestraro Marchi Giuseppe, di anni 31 da Tolfa, per divergenze d'interessi ebbero un forte alterco in via S. Giovanni Decollato. Dopo uno scambio di ogni sorta d'invettive vennero alle mani. Nella colluttazione rimasero entrambi feriti. Il Muratori ricevette un morso al naso, con tale violenza che si ebbe lacerato il labbro superiore; il Marchi riportò contusioni al fianco sinistro, guaribili in una settimana.

— All'Albergo del Melone lo stallino Santini Salvatore, sessantenne, da Canepina, litigando con uno sconosciuto, riceveva una bastonata alla testa.

Ne avrà per una settimana.

— Il pollarolo Mazzoni Luigi, di anni 34, da Umbertide, incontratosi in via Due Macelli, angolo Capo le Case, con un carrettiere, venne con esso a questione, per frivoli motivi. Si azzuffarono ed il pollarolo si buscò una scarica di pugni e relative contusioni al viso guaribili in una settimana.

Il carrettiere venne arrestato ed il Mazzoni dalla [illegible]

I ladri — In seguito ad attive indagini della Sezione di P. S. di Trastevere, vennero arrestati Mattioni Giuseppe, Andreoli Alcide, Frerè Filippo, Desantis Vittorio, Buttarelli Aurelio e Margheriti Alfredo, giovinotti dai 15 ai 18 anni, tutti da Roma, autori del furto di L. 290 di nikel, in danno di De Rossi Cesare, avvenuto il 5 corr. Quasi tutti sono vecchi pregiudicati, ben noti alla polizia.

— L'altra notte i soliti ignoti penetrati nel negozio di Gaup Giovanni di anni 41, da Benevento, in piazza Benedetto Cairoli, rubarono varii tagli di stoffa, un paio di scarpe e L. 90.

A S. Antonio. — Sono stati ricoverati:

— Magliocchetti Michele di anni 37 che in via Goito tagliando un pezzo di pane si feriva al pollice destro. Per cadute: Sellini Alfredo di anni 5 in via Macchiavelli. Ferita alla fronte. Piacentini Filippo fonditore in bronzo, in via S. Martino ai Monti. Distorsione del piede destro. Lolli Leopoldo di anni 7 in via Varese. Ferita guaribile in una settimana.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Paravani Antonio di anni 75, da Cassino, morsicato da uno sconosciuto ad una mano.

— Cruciani Maria di anni 15, romana, feritasi al braccio sinistro per la rottura di un fiasco.

— Il facchino Sabatini Sante di anni 70, da Monte Reale, con frattura di un dito. Gli era caduto addosso un barile di vino che trasportava al Testaccio nella grotta dei fratelli Sinibaldi.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il calzolaio Francesconi Ignazio, di anni 36, da Ascoli Piceno, per leggiera ferita alla mano sinistra. Gli si era spezzata una bottiglia tra le mani.

— Per cadute. — Il calzolaio Sordini Luca, di anni 30, da Frosinone, ferita al mento, 6 g. Petrucci Benedetto, di anni 15, 5 g.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Tordi Amalia, di anni 11, romana, ferita all'orecchio sinistro, 6 g.

Arresti. — Il macellaio Marchetti Salvatore d'anni 19, e il pescivendolo Francucci Romeo d'anni 18, furono arrestati al ponte Palatino mentre tentavano di rubare vari pezzi di ferro appartenenti all'armatura del ponte stesso.

Seconda vendita questa mattina nell'antico stabilimento **Lucchini** in piazza dei Crociferi N. 10-11, oggetti appartenuti ad un **defunto prelato**.

Pelleria da tavola. (Vedi quarta pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Prof. Primario Pensuti Docente Patologia Medica Università, specialista vie digerenti. **Orario estivo** 11 alle 13; Sudario, 28.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 12 giugno 1896 — **1.a** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 24 *ottobre* 1895 fino alla polizza **97900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 *ottobre* 1895 fino alla polizza **87300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera la compagnia Pia Marchi-Maggi darà l'importante novità attesa con grande interesse: *Le Ruban*, di Feydeau e Desvallieres, gli autori di *Champignol*, dell'*Albergo del libero scambio*, ecc.

Le Ruban fu rappresentato a Parigi per un numero infinito di sere, e la compagnia Marchi-Maggi non ha niente trascurato perchè fosse posto in scena splendidamente, tanto che avremo persino la fanfara sul palcoscenico e tante altre cose di cui daremo conto domani, se — come speriamo — la commedia piacerà.

NAZIONALE. — La riduzione nei prezzi dette iersera ottimi risultati, e la simpatica sala era gremita di pubblico sceltissimo.

Si rappresentò per la dodicesima volta la *Mignon* e gli applausi minacciavano di non finire più.

Quanto a noi non possiamo che fare elogi all'esecuzione di tutti gli artisti, in specie al Quiroli, ed all'orchestra nostra massima, che non smentisce mai la sua fama.

Questa sera replica della *Forza del destino*.

VALLE. — Continua ed irrefrenabile ilarità destò iersera la brillante commedia dello Scarpetta: *Casa Vecchia* che questa sera si ripete.

QUIRINO — Al tenore Bambacioni furono fatte feste grandissime e offerti doni e fiori pel suo spettacolo d'onore. Stasera *Faust*.

MANZONI. — Gran concorso di pubblico e splendido successo d'ilarità, ecco il resoconto di iersera per la beneficiata del bravo attore brillante Leopoldo Vestri, al quale furono offerti fiori e doni.

Stasera l'intiero spettacolo si replica e lunedì immancabilmente *Un dramma in Africa*.

Sala Dante. — Quest'oggi alle ore 17, a cura della *Società Orchestrale Romana* diretta con tanto zelo e valore dal m. Ettore Pinelli, sarà dato un importante trattenimento musicale di cui ci dispiace non poter dare l'interessante programma. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Le Ruban*, ore 21.
Nazionale — *La Forza del Destino*, ore 21.
Valle — *Casa vecchia*, ore 21.
Quirino. — *Faust*, ore 21.
Manzoni. — Grande spettacolo, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) *Russia*

Ultime Notizie

Oggi arriverà da Firenze S. A. R. il Principe di Napoli per riferire a S. M. il Re l'esito della sua missione alla Corte di Russia.

Il Senato di ieri.

Riprese la discussione dell'Ordinamento militare coi nuovi emendamenti proposti dall'on. Ricotti d'accordo coll'ufficio centrale.

Nonostante che gli on. Mezzacapo e Morra proponessero il ritiro puro e semplice del progetto, dopo esplicite dichiarazioni del Ministro, si approvò la chiusura della discussione.

Oggi battaglia sugli articoli.

La Camera di ieri.

Ritornata sul tappeto la convalidazione dell'on. Bernabei nel Collegio di Sanseverino Marche, dopo lungo dibattito sull'ordine della votazione, si è proceduto all'appello nominale, il quale è stato sfavorevole alla convalidazione, sicchè il Collegio di Sanseverino Marche è dichiarato vacante.

Ripresa la discussione del bilancio di grazia e giustizia parlarono gli on. Luzzatto A., Mazza e Costa, guardasigilli, che pronunziò un discorso importante, nel quale trattò tutti i punti toccati dagli oratori sull'amministrazione della giustizia, promettendo riforme sì, ma parziali e non già farraginose.

Notevoli le dichiarazioni sulla politica ecclesiastica, che indicano la tendenza finale del gabinetto se rimarrà in vita.

Giunta delle elezioni.

La Giunta, in seguito alle vive istanze del presidente della Camera, ha consentito a rimanere in carica.

L'elezione di San Severino.

Anche ieri si è annullata per ripicco politico la elezione di S. Severino Marche. Basta leggere la relazione, per convincersi che si è voluto favorire, in modo eccessivo, l'on. Mestica, competitore del vero eletto on. Bernabei.

E' perchè? Perchè Mestica è creatura di Filippo Mariotti, che ha per patrono l'on. Brin, il quale, dopo aver assicurata la nicchia al suo protetto al Consiglio di Stato, ha voluto anche favorire il cliente del protetto.

Palberti, relatore e amico di Brin, ha tirato fuori da buon avvocato, il cavillo di 52 schede, contro le quali nessuno aveva protestato e così, dopo un anno, si è trovato il momento per mandar a monte una delle elezioni forse più regolari e legittime.

Basti dire che l'on. Brin, pur dichiarando che il governo si disinteressava, non è più andato, per assistere alla votazione, a Rimini, colla scusa del bilancio, che era stato esaurito il giorno prima!

Egli dirà che in fondo le sue sono opere di carità, ma quando si fanno simili opere di carità, non si predica da mane a sera che si vuol rialzare la *morale* politica!

Un viaggio dell'on. Caetani

Parigi, 10, ore 18.30. — Un dispaccio da Liverpool annunzia prossima una visita del ministro Caetani a lord Salisbury.

Francia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15.20. — Il nuovo cardinale francese cosiddetto di Curia, Allmayer, si crede sarà destinato alla Congregazione degli affari orientali onde contrastare in essa l'influenza del cardinale Ledokowsky.

Per gli evasi della Favignana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 16.30. — I socialisti sono infuriatissimi per la consegna dei fuggitivi della Favignana; essi chiamano Mèline aguzzino di Re Umberto e si felicitano dell'elezione di De Felice a Roma come del trionfo del loro partito.

Ministero del Tesoro.

E' stata istituita dal Ministro del Tesoro, una Commissione composta del cav. Gaetano Riccio, primo ragioniere, cav. Luigi Torossi, delegato del Tesoro, cav. Emanuele Lauricella, capo ragioniere della Prefettura di Roma, cav. Luigi Barzoni, segretario con l'incarico di studiare quali modifiche siano da introdurre nelle contabilità speciali dei Prefetti presso le delegazioni del Tesoro, affine di mettere in grado queste ultime di imputare le spese ordinate dai Prefetti distintamente ai fondi loro anticipati.

La Commissione presenterà il risultato dei suoi studi con sollecitudine perchè le relative istruzioni da diramarsi alle Prefetture possano avere attuazione dal 1 luglio.

Nella magistratura.

Venne aumentato il decimo di stipendio ai consiglieri di appello Bruni Vincenzo, Reggiani Cesare, Sarti Ermenegildo.

Fois cav. Emanuele, consigliere di appello a Cagliari, è nominato presidente di Sezione di appello a Palermo.

Guiglia cav. Luigi, idem a Genova, è nominato consigliere di Cassazione a Firenze.

Bozzi cav. Angelo id. a Torino id. a Torino.

Sangiorgi cav. Antonino, procuratore generale di Cassazione a Torino in aspettativa, è confermato per mesi due dal 1 giugno.

Vico cav. Emanuele, consigliere d'appello a Genova, tramutato a Torino.

Attisani Antonio, id. a Catanzaro, in aspettativa, confermato per due mesi dal 1.o giugno.

Squittieri cav. Michele, sostituto proc. gen. di appello a Trani, nominato cons. della stessa Corte.

Chapron cav. Alberto, proc. del Re a Palermo, nominato sostituto proc. gen. d'appello a Trani.

Ciancaglini Michele, proc. del Re a Caltanissetta, tramutato a Palermo.

Rapisardi Ferdinando, presid. del trib. a Siracusa, tramutato a Nicosia.

Marchisio Giovanni, id. a Vercelli, id. a Novara.

Pomarici cav. Giuseppe, id. a Forlì, nominato cons. d'appello a Firenze.

Melli Cesare, id. a Grosseto, tramutato a Forlì.

Uditori giudiziari.

Il "Bollettino di Grazia e Giustizia" pubblica un decreto del ministro che nomina 184 uditori in seguito al risultato dell'ultimo esame di concorso.

Ministero della marina.

Il guardiamarina Sirianni Giuseppe è destinato ad imbarcare sul "Doria" con le funzioni del grado superiore.

La pubblicazione dei Libri Verdi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,20. — L'impressione della pubblicazione fatta con i *Libri Verdi* diventa, dal punto di vista degli interessi italiani, sempre peggiore, perchè la stampa francese è in preda alla pazza gioia, vedendo l'Italia separarsi dall'Inghilterra.

Si continua sempre a premettere che l'Italia mancò ai più elementari doveri diplomatici, ma l'atto compiuto da Rudinì e Caetani è qualificato gravissimo e altissimo come politica, perchè la separazione dell'Italia dall'Inghilterra condurrà a quella della Germania e dell'Austria-Ungheria dall'Inghilterra stessa, a cui erano unite solamente per riguardi verso l'Italia.

Quindi prevedono i fogli di qui un nuovo orientamento della politica generale d'Europa, di cui sarà preludio la sostituzione di Ressmann a Ferrero nell'Ambasciata di Londra.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II in Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 10, ore 15.20. — Corre voce che l'Imperatore Guglielmo, sia intenzionato di assistere alle grandi manovre autunnali in Croazia, alle caccie in Ungheria all'inaugurazione delle Porte di Ferro sul Danubio, visitando inoltre l'Esposizione del Millennio.

Queste voci sarebbero questa volta confermate dal fatto che il governo ungherese ha espresso il desiderio che sieno replicate le feste grandiose per l'anniversario dell'incoronazione ed il corteo storico. Gli interessati avrebbero già aderito.

Alle Delegazioni.

(S) **Budapest**, 9. — Dopo l'esposizione sulla politica estera, fatta dal ministro conte Goluchowski in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, vi fu una viva discussione.

Il giovane czeco Kramar consigliò un'azione comune colla Russia nella politica orientale e parlò contro la troppo forte accentuazione della triplice alleanza, a cui accennò l'Imperatore nel recente suo discorso alle Delegazioni; i tedeschi Russ, Wurmbrand e Barenthes parlarono in favore della triplice alleanza.

Il conte Goluchowski dichiarò che la necessità del rinnovamento del trattato della triplice alleanza non esiste fin qui, giacchè il trattato continua da sè stesso. Riguardo poi alle divergenze fra l'Inghilterra e la Germania, l'Austria-Ungheria non ebbe da immischiarvisi. E non ebbe nemmeno l'occasione di prendere un'attitudine qualsiasi di fronte alle pretese contraddizioni d'interessi fra Inghilterra e Russia.

Il Ministro citò il passo del discorso dell'Imperatore relativamente alla attitudine energica della triplice alleanza, la quale non può essere interpretata come se esistesse fra i nostri alleati un programma speciale sulla politica in Oriente. La triplice alleanza è destinata a mantenere la pace.

Dunque va da sè, soggiunse il Ministro, che ci intendiamo sui provvedimenti pel mantenimento della pace; ma la fissazione positiva di una politica in Oriente avente soltanto per scopo interessi speciali di uno degli alleati sarebbe cosa contraria al carattere difensivo dell'alleanza stessa. (*Vivi applausi*).

Il Relatore Dumba espresse poscia al Ministro la fiducia della Commissione la quale, nella seduta reale, approvò il bilancio degli affari esteri, all'unanimità meno uno.

(S) **Budapest**, 10 — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato senza variazioni, il bilancio ordinario e straordinario della guerra.

Nel corso della discussione il ministro della guerra annunziò che si sta preparando, in Austria, il progetto di procedura giudiziaria pei militari e che non si pensa a ridurre il servizio attivo nell'esercito da tre a due anni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 18.5. — Il *Journal des Débats*, pur trovando rimarchevole il discorso di Goluchowsky, rileva in esso la grave inquietudine del Gabinetto di Vienna per gli avvenimenti nei Balcani e l'avvertimento dato alla Russia.

Accoglie inoltre bene, ricambiandole, le parole rivolte alla Francia.

Per Giulio Simon.

(S) **Parigi**, 10 — L'ambasciatore tedesco conte Münster, ha diretto alla vedova Simon una lettera informandola che l'imperatore Guglielmo, appresa la notizia della perdita crudele, lo ha incaricato, con profondo pensiero di simpatia, di deporre in suo nome una corona sul feretro di quel grande francese che fu Jules Simon.

L'incidente di Mosca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 19,15 — Subito dopo il banchetto, nel quale protestò contro il brindisi fatto al Circolo tedesco di Mosca, in cui era stato detto che i principi tedeschi, presenti a Mosca per l'incoronazione dello Czar facevano parte del seguito del principe Enrico rappresentante dell'imperatore Guglielmo, il principe Ludovico di Baviera telegrafò a quest'ultimo dandogli spiegazioni, affine di prevenire false interpretazioni.

L'imperatore apprezzò pienamente le ragioni addotte dal principe Lodovico.

E' escluso perciò assolutamente che esista una tensione nelle relazioni fra le Corti di Berlino e di Monaco, nonostante le polemiche vivacissime tra i giornali dei due paesi.

La situazione a Candia.

(S) **Atene**, 10 — L'*Asty* annunzia che il Comitato delle Riforme reclama la nomina di un Governatore generale dell'isola di Candia, sotto la garanzia delle potenze e l'indipendenza economica dell'isola.

(S) **Costantinopoli**, 10 — I cristiani tirarono contro tre battaglioni che sbarcarono presso La Canea e contro il villaggio mussulmano di Polemachi, ciò che produsse grande effervescenza.

Le truppe turche che si recavano nell'interno dell'isola sostennero combattimenti nei quali subirono perdite considerevoli; due villaggi maomettani circondati dai cristiani furono liberati.

Gli ambasciatori si riunirono per deliberare intorno alla situazione di Zeitun e dell'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 10, ore 12,30 — Il giornale *Asty* annuncia che il Comitato dell'insurrezione di Creta ha deciso di deporre le armi, qualora la Porta nomini per cinque anni un governatore cristiano sotto la garanzia delle potenze e dichiari l'indipendenza finanziaria dell'isola impegnandosi a prelevare soltanto la metà degli introiti doganali; più organizzi militarmente la gendarmeria, ed istituisca una scuola militare. Il governatore dovrebbe riunire le funzioni civili e militari ed attuare le leggi senza attendere il consenso del Sultano.

Il governo greco ritiene che in seguito ai passi della diplomazia europea, la Porta assicurerà ai cretesi i privilegi concessi loro col trattato di Alepa.

La *Palingenesia* pubblica un articolo in senso panellenico, incitante i greci ad entrare in azione per la libertà di Candia e l'unione di questa alla Grecia. L'articolo enumera le atrocità commesse dai turchi e protesta altamente contro il trattamento dei cristiani. Ricorda l'interesse che le potenze hanno dimostrato l'anno scorso per l'Armenia, mentre nulla mai si è fatto per Candia.

Qualora, dice il giornale, la Porta non accondiscenda alle domande degli abitanti dell'isola, questa sarà la tomba di migliaia di turchi e la rovina finanziaria della Grecia.

Il giornale conclude facendo appello ai cristiani dell'Oriente ed invitandoli ad appoggiare l'insurrezione di Candia, fornendo armi e munizioni.

Oggi fu tenuta ad Atene una grande assemblea popolare a favore di Candia. Il Governo prese grandi precauzioni pel mantenimento dell'ordine.

Orléans e Bonaparte.

Parigi, 10, ore 16,45. — L'*Éclair* annunzia che il Principe Vittorio Napoleone avrebbe rinunziato a favore del Duca d'Orléans ad ogni diritto di pretendenza al trono di Francia.

Quest'ultimo secondo il *Gaulois*, sarebbe alla vigilia di pubblicare un manifesto-programma alla nazione francese.

Al Madagascar.

Parigi, 10, ore 17,5. — Notizie dal Madagascar arrivate per corriere, recano che l'isola continua ad essere devastata dagli insorti.

GERMANIA

Berlino, 10, ore 13.25 — Sono state pubblicate le cifre precise dell'ultimo censimento allo scopo di rettificare alcuni errori incorsi nelle comunicazioni precedenti.

La popolazione dell'Impero al 2 dicembre 1895 ascendeva a una cifra totale di 52,246,587 persone, cifra superiore di 2086 a quella indicata prima.

Il censimento attuale accusa dunque un aumento di 2,818,119 anime su quello del 1890 ciò che corrisponde al 5,70 per cento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 10, ore 22,20. — La Delegazione comunale ha deciso all'unanimità di ridurre di metà lo stipendio del Vice-Presidente, riducendo pure a soli 12 mila fiorini l'onorario del Borgomastro, che era finora di 20 mila.

Borse e Mercati

Roma, 10 Giugno 1896.

Mercato calmo ma fermo per la Rendita. Per fine sfiorato il corso di 95,30 ebbe discreti affari da 95.35 a 95.37 1/2. Per contanti 95.15 a 95.20.

Rendita 4 1/2 101.20.

Valori ben tenuti. — Generali 54 — Acque 1240 — Gas 823 a 821 — Omnibus 224.50 a 226 — Condotte 218 a 219 — Metallurgica 120 — Acciajerie 342 — Risanamento 24.

Cambi sostenuti.

Francia 107.05 — Londra 26.94.

Ore 18,30 — Fermezza.

Rendita 95.47 — Gaz 821 — Omnibus 228 — Condotte 219 — Metallurgica 119.50,

Cambio dazio doganale 11 Giugno L. 107,05.
Dal 8 al 14 - fino a L. 100 - L. 107

BORSE ITALIANE — 11 giugno 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 32	95 15	95 07	95 21
Id fine.	— —	95 30	95 27	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 30	101 25	101 30	— —
» d'Italia	744 —	— —	737 —	736 —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	55 —	— —	— —
» ferr. Medit.	519 —	518 50	519 —	— —
» Merid.	682 —	681 —	682 —	682 —
» B. di Torino	— —	— —	453 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	7 —	— —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Sovvenz.	— —	20 —	— —	— —
» Nav. Gen.	319 —	218 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	217 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
Id Merid.	— —	298 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	494 —	— —	—
» 4 1/2	— —	499 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 05	107 05	107 10	107 10
Berlino id.	131 95	132 —	— —	— —
Londra id.	26 64	26 94	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 97	26 82

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm	— —	100 25	— —
» 3 0/0 perp.	101 60	101 65	— —
» 3 1/2 0/0	104 60	104 75	— —
ITALIANA 5 0/0	89 35	89 47	— —
turca	21 32	21 1/2	— —
spagnuola	65 00	65 1/4	— —
russa nuova	— —	94 30	— —
portoghese	— —	26 7/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	839 —	843 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	— —
Credito Fondiario	— —	679 —	— —
Azioni di Suez	— —	3460 —	— —
Azioni Panama	— —		— —
Lotti Turchi	— —	113 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	18 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,35 (fonte francese) — Il Senato sembra favorevole alla imposta sulla rendita; quindi pesantezza 3 per cento. Mercato internazionale fermo.

Parigi, 10, ore 16.8 (fonte italiana). — Fermi 101.65 — 25|50 — 45|25 — 89,47 — 25|25 — 70|50 — 637 — 21,30 — 14|25 — 585 — 3|10 — 7|5 — 12|10 — 575 — 65,50 — 62|50 — 1|25 — 105,5 — 775 — 345 — 217.

Vienna, 10, pesante	9	10
C.a unificata	354 75	354 75
B. austr.	122 65	122 75
Id. oro	101 35	101 32
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	44 52	44 55
C. Londra	120 15	120 15

Londra 10, chiusura	10	10
N.ri Cons.	113 —	113 1/4
Italiana	88 1/2	88 3/4
Turca	20 15/16	20 7/8
Egiziano	102 1/2	102 3/4
Argent.	31 5/16	31 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 41,000 st. Rit. st.

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	86 50	86 25
I. mese	88 50	88 30
Mediter.	94 10	93 80
Merid.li	125 60	124 80
P. Russo	66 90	66 90
R. blo.	216 75	216 50
Itali..	75 70	75 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 1000 [illegible]
Importazioni del giorno » 1100 [illegible]
TENDENZA ferma

Havre, 10 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 300 [illegible]
TENDENZA attiva per fine giugno 48

Caffè Santos good average . Vendite sacchi N. 3000 [illegible]
TENDENZA debole Prezzo f. giugno 74,50

Parigi, 10 giugno ore 16,15

GENERI	FINE MESE		VICINI		TENDENZA
Farine prima [illegible]	40	50	41	10	sostenuta
Avena	15	50	15	75	ferma
Olio di colza	51	25	51	25	sostenuta
Spiriti	30	75	30	75	sostenuta
Zuccheri	100	—	100	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

15 *Appendice del " Popolo Romano "* 115

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D' AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Nadeschda " —

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno

Benchè gli costasse caro convenire d'aver torto anche in piccole cose, tuttavia aveva profittato del non lieto incidente come d'una giusta e meritata lezione, rimproverandosi d'aver spinto fino all'imprudenza l'eccesso delle precauzioni e di aver compromessa, contro ogni voglia, la signorina Verlaque, esercitando su lei una sorveglianza troppo gelosa, e dandole alloggio troppo vicino al proprio appartamento.

E, da quel giorno, s'era occupato assai meno di Amelina e, l'aveva trattata con molta maggior freddezza.

Non potendo pensare a farle lasciare un appartamento preparato, ammobigliato apposta per lei, aveva pensato di lasciare il suo.

L'idea che uno *chalet* sulla riva del mare sarebbe stato utile per un uomo che soffriva d'oppressione, gli era venuta, insistente, e s'era convinto che all'Antonina avrebbe vissuto con maggior libertà e respirato meglio.

E d'aver mutato dimora s'era trovato bene: le sue notti erano più tranquille, i suoi sonni più facili, cullati dal vago rumore delle onde.

Le serate, ch'egli passava in questa rustica casetta, nella quale tutto il vecchio e rustico mobilio era stato conservato, e dove soli Sucquier e Sam avevano il diritto di entrare, gli erano gratissime.

Gli richiamavano alla memoria il passato, sì che gli pareva di riviverlo un'altra volta.

L'*Antonina* e la modestia di tutto quanto la circondava gli rendevano un po' di quella felicità di cui si gode soltanto prima di aver fatto fortuna.

In un canto c'era una vecchia poltrona di cuoio nero graffiato, e un po' zoppicante: qui si compiaceva sedersi, e per pochi minuti le sue spalle non gemevano sotto il peso degli anni e dei milioni.

Di questo si proponeva dar notizia a miss Sal Wheeler, appena avesse terminato la lunga missiva che stava scrivendo al signor Brodleg: lettera d'affari e lettera di cortesia dovevano viaggiare sotto la stessa busta.

Silverio s'era avvicinato in punta di piedi alla finestra, che Trayaz aveva l'abitudine di lasciare aperta, e che, quantunque alta, si prestava magnificamente a una scalata: bastava allungare il braccio per afferrare l'asta di ferro che faceva da parapetto, ed appoggiare il piede sopra alcuni rialzi nel muro.

Questo fece: e dal suo punto d'osservazione udiva il rumore della penna stridente sui fogli, e di qualche raro sospiro a intervalli.

Pensava:

— La seconda giovinezza non gli basta; e vi sono casi nei quali si rimpiange la prima..... Un salto e tutto è fatto.

Era passato appena un quarto d'ora, quando scorse un fuoco fatuo; una lanterna s'avvicinava tra i pini, diretta alla casetta.

Gli parve udire anche un lieve fremito di voci, e poco dopo alcuni passi sui gradini che separavano da terra l'ingresso dell'*Antonina*.

Quindi intorno fu silenzio.

Ma un po' dopo tre colpi leggieri furono battuti alla porta dello studio.

— Avanti, esclamò Trayaz, posando la penna, e rivolgendosi.

La porta si aprì, e qualcuno entrò.

Silverio considerava come dimostrato che era Amelina, e questa volta non s'ingannava.

Ella era così commossa che, immobile sulla soglia, guardava il pavimento senza dire una sola parola.

Trayaz non era commosso, ma oltremodo stupito, sì da non credere ai suoi occhi.

— Chiudete la porta! — esclamò bruscamente. — Non vedete che la finestra è aperta, e che la corrente può spegnere il mio lume, e uccidere in un minuto tutti i Lejail del mondo?

Amelina obbedì, sempre più commossa, vedendosi ricevuta ben diversamente dal modo che ella s'era figurata.

Ora si pentiva del passo fatto, avrebbe voluto andarsene: ma è più facile entrare nelle tane dei leoni che uscirne.

— Avanti. Che vuol dire questa visita? Da quando in qua passeggiate sola la notte?

— Non ero sola, — rispose quella con voce ingenua — Virginia mi accompagnava.

— Mi par di vedere uno strappo al vostro vestito.

— Sì, mi sono attaccata ad uno spino.

— Poco male. Si farà accomodare o se ne comprerà un altro.

" Invece, è molto peggio uno strappo alla riputazione.

" Avete incontrato qualche curioso qualche pettegolo?

— No, tutti sono al ballo, e non torneranno che all'alba.

— Benone, brontolò Trayaz, l'affare è stato combinato bene.

Poi, con voce più alta:

— Ma, infine, che cosa siete venuta a fare qui?

Amelina tentando di assumere un volto sentimentale, gli rispose che da qualche tempo ella era molto infelice, che, dopo averla ricolma di favori, egli aveva mutato di condotta e di maniere a suo riguardo, che temeva aver incorso nella sua disgrazia, di avergli causato qualche dispiacere; che, infine, facendosi cuor forte, era venuta a supplicarlo di dirle quel che aveva da rimproverarle e come avrebbe potuto riparare i suoi torti involontari.

Il vecchio l'ascoltava attento, senza credere nemmeno una parola della storiella che colei gli snocciolava.

116 *Appendice del " Popolo Romano "* 116

LO ZIO D'AMERICA

— Uhm, mormorò, credo io di capire la verità!

Quello che gli pareva certo era che Amelina appariva d'una bellezza provocante, aveva negli occhi uno strano bagliore, e sulle labbra un di quei sorrisi prodigiosi che giovano così bene a velare ogni confusione.

Egli di minuto in minuto sentiva crescere il pericolo di perdere, come si suol dire, la testa.

— Perbacco! — pensò — sarei ben sciocco se non cogliessi sì bella occasione.

E, dopo breve silenzio, riprese:

— Signorina, il vostro destino si compie. Venite a sedervi sulle mie ginocchia.

Se non avesse voltate le spalle alla finestra, avrebbe vista una mano che stringeva fortemente la sbarra di ferro.

— Ebbene? non venite?

Amelina ora non sorrideva più: aveva paura.

Sucquier l'aveva ingannata: e quello che ora avveniva non era precisamente quello che si aspettava.

Il vecchio, che le aveva descritto come perdutamente innamorato di lei, aveva negli occhi una viva espressione di desiderio, e sulle labbra una palese espressione di disprezzo.

Cominciava a capire, a indovinare; come se la nebbia che le offuscava il cervello andasse gradatamente dissipandosi.

Così misteri spaventosi, ai quali non aveva mai pensato, si rivelavano subitamente alla sua innocenza.

Che sarebbe avvenuto?

Amelina sentiva vagamente che vi sono tali imprudenze che non è possibile riparare, e che si esce da una camera ben diversamente da come vi si è entrati.

— Ma venite, dunque, carina. Perchè farmi aspettare? persuadetevi che io sono giovane e bello....

" Non sapete ancora che un milionario è sempre delizioso?

Amelina, invece di avvicinarsi, s'allontanava, quasi atterrita dall'abisso che l'attraeva e nel quale temeva di precipitare.

Così arretrò fino alla parete, e, siccome questa resisteva agli sforzi fatti per aprirvisi un passaggio, si lasciò cadere sopra una seggiola, e, nascosto il viso tra le mani, scoppiò in singhiozzi.

Trayaz ne fu poco commosso, ma abbastanza colpito per tornare in sè.

Si vergognò di un momento di debolezza, e si rimproverò acerbamente.

Poi, accostatosi alla ragazza che piangeva, la obbligò a rilevare la testa, e con accento paterno le disse:

— Su, su: non piangete più. A me non piace la gente che piange, e non c'è nulla da piangere. Via, sorridete. Voglio che sorridiate: se no, vado in collera.

Ella aveva un fiore alla vita: con questo il vecchio le toccò lievemente le labbra: sì che la bocca si socchiuse, ed il sorriso vi spuntò nuovamente.

— Così va bene.

Mentre quella si asciugava i begli occhi, la osservava, l'esaminava ansiosamente.

Poi chinandosi su lei:

— Volete sapere quel che penso di voi? Signorina Verlaque, voi siete una incosciente: siete l'angelo del vizio.

Amelina non si risentì per nulla di questa dura sentenza e continuò a sorridere.

A farla piangere o sorridere influiva più l'accento col quale le cose le venivano dette che non le cose stesse, e, quantunque Trayaz non le parlasse con accento benevolo e paterno, non le parve tuttavia aspro, ed era convinta che tutto è bene quello che finisce bene.

Egli invece si sentiva, come affranto dallo sforzo fatto per dominarsi, e ne aveva madida di sudore la fronte.

Ricordò il giorno in cui colle pugna aveva fermata una carrozzella tratta all'impazzata da due muli infuriati: e gli parve di aver faticato più questa volta.

Si appressò in fretta alla finestra, aspirò l'aria fresca marina.

Se fosse stato più tranquillo e la luna non si fosse ancora celata, avrebbe scorto in terra un giovane che, stupito e confuso per la scena cui aveva assistito, non pensava più a celarsi.

Ma non lo vide; solo s'accorse che il mare mormorava appena e che il silenzio avvolgeva ogni cosa.

— Più fortunati di me, tutti: io non dormirò questa notte!

S'allontanò dalla finestra, andò ad accomodarsi nel seggiolone di cuoio, e squadrandola con lo sguardo grave di un giudice che interroga un accusato, disse ad Amelina:

— Non basta, però. Voglio saper tutto: tutta la verità, e voi dovete dirmela,

" Quando le ragazze mentiscono, c'è il frustino. Io vi conosco abbastanza per capire che voi non siete venuta qui di vostra iniziativa... voglio dire che, se siete venuta qui, è perchè alcuno ve l'ha suggerito.

" No? Ebbene, chi è stato?

" Voglio saperlo.

Amelina era diventata pallidissima, e le tremavano le mani e le labbra.

Invano il vecchio insistette, chè ella si ostinò nel silenzio.

Anche l'inerzia è una forza: l'unica che ella sapesse usare.

Egli cominciava a perdere la pazienza, quando, d'un tratto, si percosse la fronte.

— Ah, signorina; io ho un ditino che sa tutto; e questo ditino mi avverte che l'autore della trama, il consigliere, il vostro direttore è il signor Felice Sucquier.

(Continua)

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Palazzo Reale e Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Ufficio Scudiere

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case..9 alle 15.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE, piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma Per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	'15,5	17,23	18,—
Anzio-Nettuno	6,5	'7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	'12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,20	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	20,25	—
Tivoli	—	10,10	—	15,59	18,40	23,—	23,30
Civitavecchia	6,40	9,5	12,58	18,20	21,33	'22,30	—
Frascati	7,54	12,35	19,25	'21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,29	—	14,55	20,40	'22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,24	—	16,25	—	—	20,54	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,28	11,37	15,56	17,47	18,50	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,38	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

[illegible] della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia